

DESIGN WEEKEND

MAGAZINE

dopo Ostuni
e Pietrasanta
il 2025 riparte
da Courmayeur

Alberto Meda
Cino Zucchi e
Matteo Ragni

le new entries
ospiti per la
prima volta

anniversario
d'argento per
skiCAD 25

DIREZIONI *impreviste*

un grande brain storming per cercare di riportare la serendipità nella vita e nel lavoro di tutti i giorni, rinunciando alla ricerca di una costante e perfetta pianificazione

tutti INSIEME

appassionatamente! Per un lungo week-end sulla neve a Courmayeur: il meglio del design e dell'architettura dà vita a talk e installazioni

FEBBRAIO

6.9
2025

COURMAYEUR



Live your peaks.

Italy at its peak.
courmayeurmontblanc.it

COURMAYEUR
MONT BLANC

Editoriale

Viviamo in un'epoca in cui tutto è previsto o tendenzialmente prevedibile: il meteo, che guardiamo per sapere se da lì a un'ora poverà; la musica e le canzoni che vogliamo ascoltare, che con le playlist pianifichiamo una dopo l'altra; le riunioni e persino le telefonate, ormai quasi sempre programmate con anticipo oppure, se mai qualcuno osasse chiamare senza preavviso, ci pensa il telefono ad anticiparci il volto di chi si è collegato.

Il mondo dei social è una sorta di sfera di cristallo in cui possiamo vedere dove sono i nostri amici e cosa stanno facendo, prima ancora di raggiungerli; dove scopriamo il menù, i piatti migliori, l'atmosfera dei locali che frequenteremo fino ad anticiparne il conto, grazie alle recensioni di migliaia di utenti. Nella peggiore (o migliore) delle ipotesi anche il prossimo amore che incontreremo non sarà frutto della casualità ma del matching approvato da un algoritmo, prima che da noi.

Questa programmazione e disponibilità di dati in anticipo, ci permette di essere sempre preparati ad affrontare con cognizione molte situazioni, ma allo stesso tempo ha praticamente eliminato dalle nostre vite la serendipità: "la capacità o fortuna di fare per caso inattese e felici scoperte".

"Direzioni impreviste", oltre a essere il tema di questa edizione, è il desiderio e la consapevolezza che non tutto si può controllare e che non ha senso che tutto venga controllato. È un invito ad avere un po' di coraggio e a buttarsi nella vita come da un pendio in slitta, sapendo che, pur cercando di mantenere il controllo, il rischio di finire fuori pista è sì elevato ma, tutto sommato, desiderato perché sarà la parte più divertente.

paola silva coronel

ITALIA

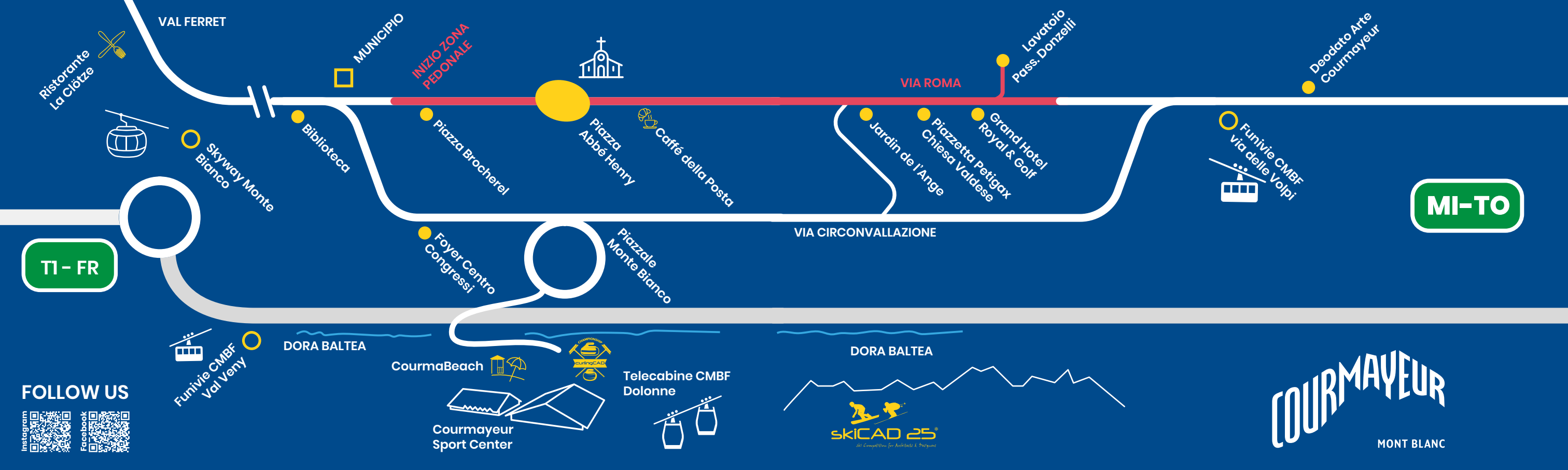
OPEN TO MERAVIGLIA



SOMMARIO

- 4. Mappa delle installazioni & agenda
- 7. I protagonisti in arrivo a Courmayeur
- 18. INTERVIEW_Alberto Meda si racconta*
- 23. INTERVIEW_Aritmia di Mario Trimarchi e Cristian Catania*
- 27. INTERVIEW_Sulla via della seta con Massimo Roj*
- 30. INTERVIEW_La stanza senza finestre con Raffaella Razzini*
- 33. EXHIBIT_Il bianco e il verde con Marco Miglio
- 35. INTERVIEW_Un caffè? con Giulio Iacchetti e Cino Zucchi*
- 41. INTERVIEW_Sliding Circle con Garbellini & Rossi*
- 45. INTERVIEW_L'anno sabbatico di Nicholas Bewick*
- 51. EXHIBIT_Il mio Monte Bianco di Giancarlo Iliprandi*
- 55. INTERVIEW_Total White con Giulio Cappellini*
- 71. INTERVIEW_Matteo Ragni da principe azzurro a Indiana Jones*
- 75. INTERVIEW_La mia vita randomica con Giuseppe Tortato*
- 79. EXHIBIT_CourmaBeach
- 83. INTERVIEW_SmartSKIng con 967Arch*
- 86. Rendezvous Office
- 88. EVENT_skiCAD25 e curlingCAD1
- 92. EVENT_R come Ricucire
- 95. EXHIBIT_Last but not least con Paola Coronel

*intervista a cura di Maria Giulia Zunino



GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO

- 15:30 EXHIBIT OPENING**
ARITMIA - Mario Trimarchi e Lombardini22
⇒ Chiesa Valdese
- SCIE DI LUCE - Massimo Roj, ProgettoCMR
⇒ Lavatoio Passaggio Donzelli
- PASSAGGI INEDITI: VERSO IL MARE - FABRIC per Medit
⇒ Jardin de l'Ange
- CERCHIO, QUADRATO E TRIANGOLO - Kindof
⇒ Jardin de l'Ange
- SLIDING CIRCLE - PIUARCH & PARK Associati
⇒ Piazza Abbé Henry
- DI LÌ E DI LÀ - Nicholas Bewick, aMDL Circle
⇒ Piazza Brocherel
- 16:00 VERNISSAGE**
"IL MIO MONTE BIANCO" - Ass.ne Giancarlo Iliprandi
⇒ Biblioteca Courmayeur
- 17:30 EVENT OPENING & TALK**
Saluti Istituzionali e a seguire
DIREZIONI IMPREVISTE, L'INCIPIT
con Giulio Cappellini e Mario Trimarchi
⇒ Centro Congressi Courmayeur
- 18:30 BRANDS ON STAGE**
Le aziende partner si presentano
modera Giorgio Tartaro

Grazie al patrocinio dell'Ordine degli Architetti di Aosta PPC alcuni talk sono utili per ottenere crediti formativi professionali.

VENERDÌ 7 FEBBRAIO

- 10:00 EXHIBIT OPENING**
LE CAFFETTIERE DEI MAESTRI
a cura di Giulio Iacchetti
⇒ Caffé della Posta
- 11:00 TALK**
CONVERGENZE INASPETTATE
Cino Zucchi, CZA Cino Zucchi Architetti
Giulio Iacchetti, industrial designer
⇒ Centro Congressi Courmayeur
- 12:30 EXHIBIT OPENING**
CONTINUIAMO AD ANDARE IN BIANCO
a cura di Giulio Cappellini con Giulio Iacchetti
⇒ Courmayeur Sport Center/Sala Polivalente
- 13:00 EXHIBIT OPENING**
LOUNGE DE NEIGE - Matteo Ragni
FROZEN GLAMPING - Giuseppe Tortato Architetti
con Lina Obregón
⇒ CourmaBeach/Courmayeur Sport Center
- 14:30 GET TOGETHER***
curlingCAD - prima sessione di gara
⇒ Courmayeur Sport Center/Stadio del ghiaccio
- 16:30 EXHIBIT OPENING***
ALICE'S FLOWERS - Kartell bistrot Panoramic
⇒ Skyway Monte Bianco - Punta Helbronner
- 18:30 TALKS ON TOP***
LE DIREZIONI IMPREVISTE di Alberto Meda
modera Paola Silva Coronel
⇒ Skyway Monte Bianco - Pavillon

SABATO 8 FEBBRAIO

- 10:30 GET TOGETHER***
skiCAD25
gara di sci e snowboard per architetti e designer
⇒ Comprensorio CMBF/Pista Aretù
- 14:30 GET TOGETHER***
curlingCAD - seconda sessione di gara
⇒ Courmayeur Sport Center/Stadio del ghiaccio
- 15:00 TALK**
DIREZIONI IMPREVISTE con
Anna Ferrino, CEO di Ferrino & C.
Letizia Mannella, proc. agg. Tribunale di Milano
Silvia Nucini, giornalista e autrice
Viviana Vallet, Dirigente Ass.to Beni Culturali VdA
modera Raffaella Pollini
⇒ Centro Congressi Courmayeur
- 16:30 GET TOGETHER**
PREMAZIONE skiCAD25 & curlingCAD1
⇒ Centro Congressi Courmayeur
- 17:30 TALK**
DIREZIONI IMPREVISTE, progettisti & autori
Giulio Ceppi presenta "AAAUTOSCATTI"
Monica Fumagalli Iliprandi presenta "Il mio Monte Bianco"
modera Giorgio Tartaro
⇒ Biblioteca Courmayeur

*eventi su invito

- 18:30 TALK**
DIREZIONI IMPREVISTE, ipotesi a confronto con:
Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso Femia
Alessandro Scandurra, Scandurra Studio
Cristian Catania, Lombardini22
Federico Barbero, WIP Architetti
Gino Garbellini, PIUARCH
Giovanna Latis, Gio Latis Studio
Giuseppe Tortato, Giuseppe Tortato Architetti
Massimo Roj, Progetto CMR
Matteo Ragni, Matteo Ragni Studio
Michele Rossi, PARK Associati
Nicholas Bewick, aMDL Circle
Raffaella Razzini, FABRIC
Stefano Maestri, 967Arch
Tommaso Boschi, MCA Mario Cucinella Architetti
modera Giorgio Tartaro
⇒ Centro Congressi Courmayeur

- 20:00 GET TOGETHER**
CHARITY & DINNER PARTY
in favore dei progetti del Soroptimist International
d'Italia Club Milano alla Scala
⇒ Courmayeur Sport Center/Sala Polivalente

DOMENICA 9 FEBBRAIO

- 11:30 TALK**
Diverso da zero
Emilio Lonardo, DOS Design Open Spaces
Nanni & Mich, Caffè Design
modera Giorgio Tartaro
⇒ Centro Congressi Courmayeur



Participate in the most prestigious contest in the field of design

Applications are now open on the website!
Deadline: March 10th, 2025



EXPO
2025
OSAKA



compassodorointernational@adi-design.org



ALTAGAMMA

L'ECCELLENZA DEL MADE IN ITALY



Altagamma rappresenta l'eccellenza italiana: oltre 110 brand, autentici ambasciatori della qualità, unicità e stile di vita italiani nel mondo, che operano nei settori della moda, del design, dell'alimentare, dell'ospitalità, dei motori, della nautica e della gioielleria.

La Fondazione patrocina da 5 anni la Design Week-end per il suo valore culturale e sociale: una manifestazione che riesce a coinvolgere e ad attivare il mondo dell'architettura e del design in luoghi iconici della bellezza italiana come Courmayeur, Pietrasanta e Ostuni.

I nostri Soci



Alberto Meda

Alberto
MEDA



[SCANDURRA]

Alessandro
SCANDURRA



Alfonso
FEMIA



Anna
FERRINO



CZA

Cino
ZUCCHI



Lombardini22
DESIGN THINKING

Cristian
CATANIA



DOS Design
Open
Spaces

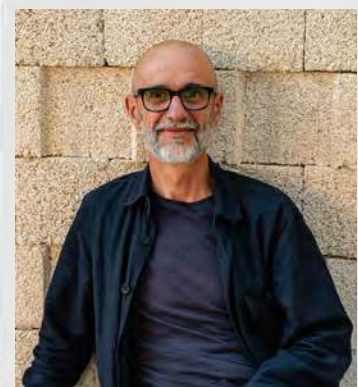
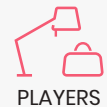
Emilio
LONARDO



WIP
Design your Future

Federico
BARBERO





PIUARCH

Gino
GARBELLINI



Giorgio
TARTARO



Giovanna
LATIS



Giulio Cappellini

Giulio
CAPPELLINI



Total Tool

Giulio
CEPPI



giulio iacchetti
industrial design

Giulio
IACCHETTI



Giuseppe
TORTATO



Letizia
MANNELLA



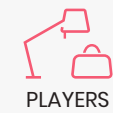
INSIEME
CON GUSTO

Cassina



THE CASSINA PERSPECTIVE
cassina.com

Milan Paris Madrid London Athens Dubai New York Los Angeles Tokyo Seoul



MARIO TRIMARCHI DESIGN



Mario
TRIMARCHI



CARLO RATTI ASSOCIATI*



Maximo
MOLINELLI



PROGETTO CMR
MASSIMO ROJ ARCHITECTS



Massimo
ROJ




MatteoRagniStudio



Matteo
RAGNI



PARK ASSOCIATI



Michele
ROSSI



associazione
Giancarlo
Iliprandi



Monica
**FUMAGALLI
ILIPRANDI**

caffè
design



Nanni
ESPOSITO
& the others

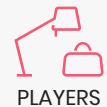


FABRIC
integrated architecture



Raffaella
RAZZINI







MDL CIRCLE

Nicholas
BEWICK




studio coronel
design stories

Paola
**SILVA
CORONEL**

Kartell

Raffaella
POLLINI





Silvia
NUCINI




967ARCH

Stefano
MAESTRI




mca
mario
cucinella
architects

Tommaso
BOSCHI




Viviana
VALLET

grazie a tutti i nostri relatori!

VALLÉE BLANCHE.

La discesa con gli sci
più iconica al mondo.



22 km di fuoripista
tra i ghiacciai.

montebianco.com

Da Skyway Monte Bianco partono solo percorsi alpinistici,
è richiesta attrezzatura adeguata e raccomandabile l'accompagnamento delle Guide Alpine.

FUTURE PERSPECTIVES

MyKartell



DISCOVER NEW
COLLECTION 2025



*John Cotton, i quattro elementi del Monte Bianco.
Una nuova esposizione a Pavillon
curata da Martina David*



skyway
COURMAYEUR
VALLE D'AOSTA
ITALIA
**MONTE
BIANCO**

*segnalare su magazine
Design Week-end
le mostre e i prodotti
da vedere a Skyway*



*Kartell presenta: Alice's Flowers, special edition
Save The Glacier di Tiziano Guardini
venerdì 8 febbraio h 16,30*



*da guardare e testare!!
Calciobanilla Derby Wood di Impatia
realizzato da Vetreria Re*



Alberto Meda si racconta

Per la prima volta al Design Week-end, l'ing. designer che ama la complessità della tecnologia che semplifica il progetto e la poesia della leggerezza.

È una gioia e una sorpresa visitare lo studio che Alberto Meda condivide con i figli – Francesco e Filippo, designer e art director l'uno, architetto l'altro. Una luminosissima scatola delle meraviglie che non tradisce le sue origini industriali ma le valorizza; uno spazio dove prototipi, disegni, fotografie, libri, pezzi unici raccontano una vita ricca di incontri, di curiosità, di esperienze e soprattutto di passione. “Parlare di direzioni impreviste è interessante, ne ho avute tantissime, sono parte della mia vita, arrivano per incanto. Sono ingegnere, ho iniziato a lavorare alla Magneti Marelli, in un ufficio che si occupava degli impianti, ma ben

*Valerio Castelli fu un punto di riferimento per la divulgazione e la promozione della cultura del progetto: architetto, curatore di mostre ed eventi, art director di Olivetti, Flou e Kartell, l'azienda fondata dal padre Giulio nel 1949.

IN QUESTA PAGINA, DALL'ALTO, Alberto Meda ph. Miro Zagnoli; brevetto per agitatore provette Kartell; Brevetti Gaggia gelatiera a effetto Peltier; tavolo PU, Kartell.

PAGINA SEGUENTE, DALL'ALTO, Bidone blow-moulded con Denis Santachiara; lo studio di via Brera 11; schizzi e foto lampada Jack, Luceplan foto Miro Zagnoli.

presto mi sono reso conto non era adatto per me”, racconta. “È stato Valerio Castelli*, mio compagno d'arme e amico, a segnalarmi quella che fu la prima svolta inaspettata: suo padre Giulio cercava un giovane ingegnere per Kartell. Ho colto la palla al balzo: è stata una grande occasione; sono rimasto lì per 7 anni. Ero stato chiamato per occuparmi della produzione, ma, con grande intuito, poco tempo dopo Giulio Castelli mi affidò lo sviluppo dei nuovi prodotti, che implicava anche la gestione dei rapporti con gli architetti. Quasi tutti allora lavoravano anche per Kartell: Magistretti, Zanuso, Castiglioni, Colombini... Al di là dei prodotti, ero affascinato dalla cultura del progetto, un mondo che, considerato il mio background, ancora non mi apparteneva. Sono stati anni importanti, ho incontrato tante persone di valore, ho imparato molto.

Avevo appena lasciato la Kartell per cercare altre strade ed ecco la seconda svolta, annunciata dalla telefonata di un cacciatore di teste che lavorava per Kartell: 'Brevetti Gaggia cerca un giovane per sviluppare una gelatiera con l'effetto Peltier** e crearne il prototipo', mi dice. È l'occasione per cambiare settore e soprattutto per lavorare in autonomia; un'opportunità imperdibile, considerando che già da piccolo amavo costruire con le mie mani”.

Si potrebbe continuare ad ascoltare per ora il racconto appassionato di Alberto Meda. Dalla condivisione dello studio in Via Brera 11 con Franco Raggi e Daniela Puppa, in una stanza che non serviva alla redazione della rivista Modò*** –

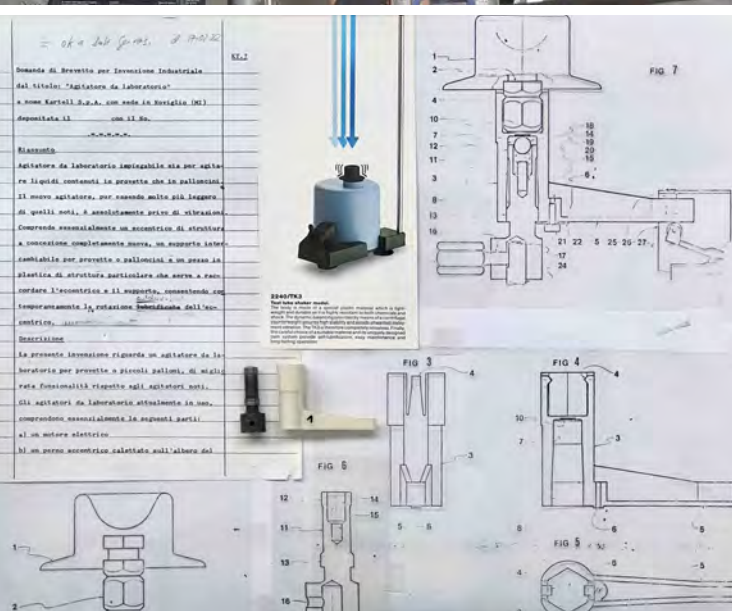
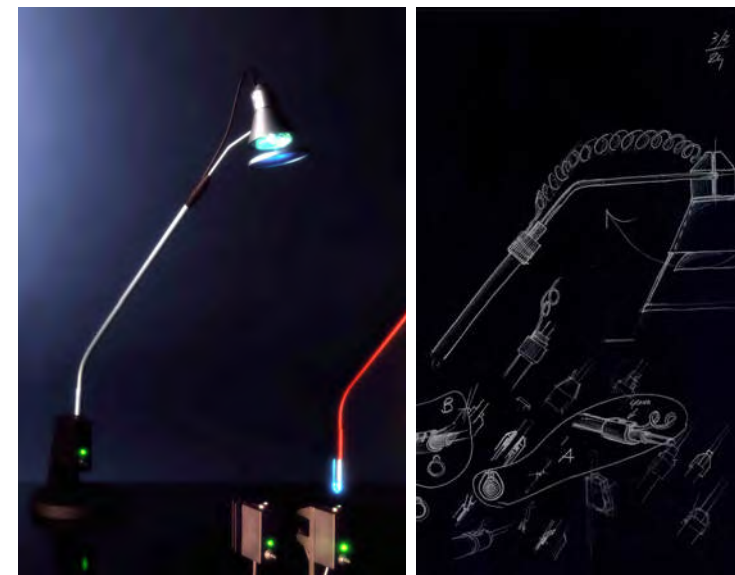
**L'Effetto Peltier utilizza delle piastrine in cui circola la corrente elettrica e genera il freddo e il caldo secondo la direzione della corrente.

***Fondata nel 1977 da Valerio Castelli, Giovanni Cutolo e Alessandro Mendini, la rivista mensile Modò ha raccontato criticamente il design come fenomeno connesso ai contesti sociali, economici e culturali. Fu diretta da Alessandro Mendini, Franco Raggi, Andrea Branzi, Cristina Morozzi, Almerico De Angelis. Chiuse nel 2006.



Design: Alberto Meda - Denis Santachiara
"Tanika" sovrapponibile in polietilene

La forma della maniglia consente un maggiore sfruttamento del volume di contenimento (circa il 20 % in più) a parità di ingombro con contenitori similari.



Something Else

Alias

Spaghetti chair
Giandomenico Belotti, 1979

alias.design



“di lì passava il mondo del design, le occasioni di incontri non mancavano” – alle consulenze, derivate dalla sua conoscenza della plastica: “Devo l’incontro con Denis Santachiara alla sua proposta a Mendini, allora direttore di Modo, del progetto di una bicicletta in plastica. Devo invece alla mia voglia di conoscere l’articolo che Modo mi commissionò, dopo il mio viaggio a Düsseldorf per visitare la famosa fiera K dedicata alla plastica: mi aveva molto colpito il suo sviluppo nel mondo dell’auto. Lo intitolai ‘Inesorabile avanza la plastica’ e mi aprì la via per una consulenza per Alfa Romeo, che molto arricchì la mia esperienza sui materiali e le loro applicazioni”.

E alla fine, vince la decisione di diventare consulente di se stesso, di mettersi in gioco scegliendo definitivamente la strada del design, di passare cioè da “ingegnere del prodotto” a “ingegnere/designer”: nel 1985 Luceplan – di cui era stato consulente – produce la “Jack”, la lampada da lettura da lui progettata, un oggetto mobile facile da spostare.

“Da quel momento è stata una pioggia di opportunità, ho avuto una fortuna sfacciata”. Avrà anche avuto fortuna, ma la sua scelta di “usare la tecnologia non in maniera enfatica ma come ‘attrezzo’ che ha in sé la potenzialità di risolvere, attraverso la sua complessità, le cose in maniera semplice”; la sua ricerca continua sui materiali e la conoscenza che ne consegue; la voglia di mettersi in gioco e di sperimentare; “la leggerezza fisica e visiva” dei suoi prodotti; la sua capacità di relazione e di trasmettere la passione per il suo lavoro, senza mai mettersi in mostra, l’hanno certamente molto aiutato.



IN QUESTA PAGINA DALL'ALTO, Gardermoen Oslo airport con sedute MedaGate di Vitra; serie Frame di Alias, LightLight and Dry di Alias (Marconi gallery Milano credit Sellitto); sedia Physix di Vitra.

swatch[®]+

INTERVIEW

ARITMIA

nella Chiesa Valdese

Un momento di nero contrapposto al bianco della neve e un momento di lentezza contrapposto alla velocità insita nello sciare, tu sia o meno il campione del mondo.

L'invito a partecipare al Design Weekend è quella "direzione imprevista" che ha messo in relazione Cristian Catania e Mario Trimarchi: si sono conosciuti a Ostuni, incontrati a Pietrasanta e ora, a Courmayeur, propongono un'installazione progettata a 4 mani.

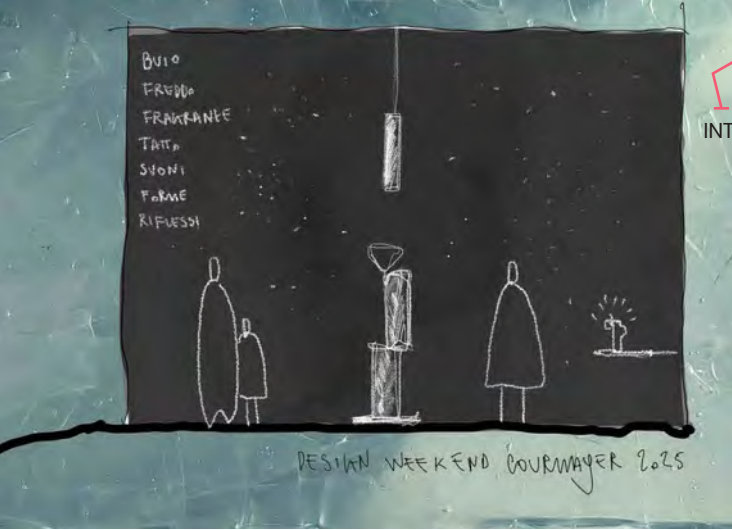
"Una bellissima occasione per conoscerci meglio e per lavorare insieme", commenta Cristian. "Proprio perché lo facciamo per la prima volta, è interessante il fatto che, partendo dai punti di vista delle nostre esperienze, il racconto del progetto sarà soggettivo, quindi diverso: dovremo trovare una sintesi. Il vero tema delle direzioni impreviste è proprio questo: metterci in gioco e vedere come fare sintesi con persone che hanno esperienze simili, ma differenti", aggiunge Mario. "Troveremo una storia comune ma credo che la differenza non sarà un male: se uno sentirà il mio racconto capterà alcuni aspetti del progetto e se sentirà quello di Mario ne capterà altri. Ne deriverà una storia di sensibilità ed esperienze diverse", ribatte Cristian.

In comune hanno il fatto di essere entrambi siciliani; non sono conflittuali, ma complementari: l'uno lavora in uno studio gigantesco - Lombardini22 - ed è abituato a gestire il progetto interagendo con specialisti di settori diversi, l'altro ha uno studio

piccolissimo ed è più "affascinato dal mezzo millimetro". Si concentrano su dettagli differenti. "Senza enfasi", aggiunge Trimarchi, "direi che sto imparando da Cristian e forse anche lui da me".

Finalità dell'installazione nella Chiesa Valdese è non solo offrire un evento temporaneo emozionale e multi sensoriale, ma anche far capire che





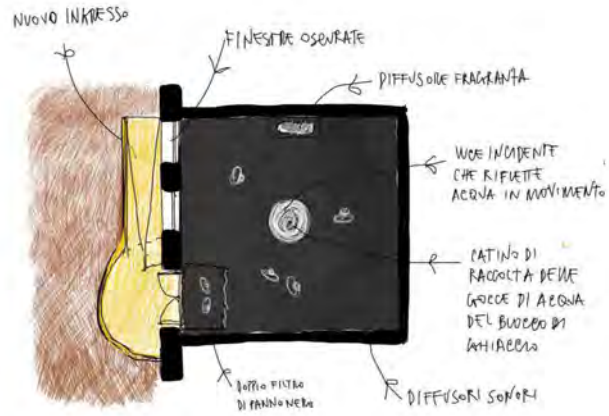
da gocce che, cadendo in un calice di rame, raccontano il consumo della materia – cambia: diventa aritmia, una freccia che all'improvviso esce dalla tangente e ti ferma, così come il buio ti ferma e ti chiede il silenzio. Il buio è un materiale fonoassorbente”, aggiunge Mario. “Al centro c'è la mia scultura, realizzata con un vetro riciclato dalla texture particolare, che ricorda il ghiaccio: un progetto sperimentale, portato avanti da Vetreria Re, partner dell'installazione, che riutilizza gli scarti delle lavorazioni del vetro. Dario Re, il titolare, è quel tipo di artigiano, che assorbe tutte le tecnologie disponibili per metterle poi al servizio della creatività. Abbiamo fatto con lui e il suo staff due incontri e trovato subito la soluzione più bella e percorribile. Questa scultura sarà al centro, con il calice per le gocce. Ma, con tocco dadaista, non ci sarà una vera goccia che cade: se ne sentirà solo il suono nel silenzio perfetto. Questa è la magia”.

Restiamo in sospensione in questa magia, non roviniamoci la sorpresa...

P.S. Una domanda al volo: quali sono le direzioni impreviste nella vita di Cristian Catania e Mario Trimarchi?

C.C. Per me il periodo trascorso in Germania, prima durante l'Erasmus e poi con il tirocinio nello studio di Gottfried Böhm a Colonia: mi ha consentito di cambiare completamente testa; ho conosciuto il mondo; ho scoperto varie culture; ho imparato lingue diverse. E poi Milano, che mi ha spalancato le porte.

M.T. Arrivare a Milano per frequentare il primo corso della Domus Academy ha cambiato la mia vita. Prima volevo fare l'architetto, poi mi sono interessato al design: prima c'erano la Sicilia e Roma, dopo sono state sostituite da Milano e il Giappone. Questa nuova prospettiva ha cambiato tutte le mie categorie mentali, e mi ha chiesto di ripartire da 0.



Design Week-end è una manifestazione temporanea con uno sguardo al futuro, capace cioè di lasciare qualcosa di permanente alla città ospitante.

“Visto che mi occupo di accessibilità” – continua Cristian – e che questa chiesa è utilizzata come spazio espositivo, ho subito pensato che renderla fruibile a tutti sarebbe un segno significativo e un utile regalo alla città, auspichiamo di coronare il progetto per l'edizione 2026 (i permessi richiedono tempi più lunghi dei desideri!). È di Mario l'idea di creare un unico accesso per tutti – facendo così sparire i gradini esistenti e con essi le emarginazioni – e di farlo d'oro per sottolinearne la valenza di simbolo. Superata la soglia, all'interno tutto cambia, c'è un po' di suspense. Vogliamo far capire alle persone come, togliendo un senso, si può approfittare degli altri: se si elimina la vista sei nel buio, ma ti restano il tatto, l'olfatto, l'udito e a tratti, durante lampi di luce, anche la vista”. “La direzione imprevista sarà il passare del tempo – scandito



Sulla via della seta

la direzione imprevista di Massimo Roj

“Dovresti fare l’architetto per hobby e il maestro di sci per professione ... per esternare la tua creatività!”

“Con queste parole Franca Helg mi accoglieva quando rientravo in classe dopo troppe assenze legate all’esame di maestro di sci. Scherzava”.

L’allora studente universitario Massimo Roj non ha mai trascurato il suo amore per la montagna e lo sci: l’ha trasmesso ai suoi figli; ha uno stretto rapporto con la Val d’Aosta, con Courmayeur, con la skiCAD e con Design Week-end che segue dalla prima edizione. E non ha neppure mai trascurato il suo amore per l’architettura. È ancora nell’aria l’emozione e la soddisfazione per il raggiungimento dei 30 anni di Progetto CMR di cui è co-fondatore, un traguardo festeggiato anche con il volume “Disegnare il Cambiamento. 1994-2024 Un Viaggio tra società, tecnologia e architettura” che racconta la storia della progettazione, contestualizzandola in 30 anni di rivoluzioni raccontate da contributors d’eccezione come Mario Calabresi, Luca De Biase e Paolo Di Paolo. Parlare di direzioni impreviste – tema conduttore di questa edizione di Design Week-end – è in un certo senso focalizzare i punti salienti di quel percorso.

“La prima direzione imprevista che mi ha cambiato la vita risale al tempo

in cui lavoravo per un’importante società di progettazione anglosassone, fondata da Luigi Giffone*: l’avevo incontrato a Londra e da allora è stato il mio maestro, era sempre presente e ancora oggi, a 98 anni, continua a immaginare come possiamo migliorare la vita di chi verrà dopo di noi”, racconta. “Quando, raggiunti i 65 anni, nel 1993 Luigi lasciò la società, ero convinto di essere sulla giusta strada per diventarne socio. A settembre, invece, ecco l’imprevisto: arriva la comunicazione che non c’è più posto per me. Era appena nata mia figlia e poco dopo – era il mio compleanno –, guidando in autostrada ho avuto un incidente: era decisamente troppo ma fu la spinta a reagire. Contattai Antonella Mantica e Corrado Caruso – amici architetti che si trovavano nella stessa situazione – e, con il sostegno di Luigi, mettemmo le basi di quello che, con l’arrivo dell’amico ingegnere Marco Ferrario, è oggi Progetto CMR”.

“Mentre stavamo realizzando la nuova sede di Regione Lombardia in via Taramelli, arrivò un inaspettato invito di

*Luigi Giffone. Partito dalla Calabria, studente d’Ingegneria Architettica al Chicago Technical College, si specializza all’Illinois Institute of Technology, dove segue le lezioni di Mies van der Rohe e di Frank Lloyd Wright. Ha avuto una carriera internazionale di altissimo profilo. È considerato il padre dell’office space planning.



Michele Perini, che avrebbe per sempre cambiato la nostra visione.

Allora presidente di Assolombarda, ci invitò a partecipare a un viaggio politico-economico organizzato con Regione Lombardia, in Cina”, continua Massimo Roj. “Per me l’arrivo a Shanghai – vedere migliaia di grattacieli fu sconvolgente – e la scoperta di Tianjin – città amena di cui ignoravo l’esistenza – ancora di più.

Tianjin ospitava l’unica concessione italiana rimasta in Cina dopo la guerra dei Boxer e Regione Lombardia le aveva donato un capannone industriale, che Roberto Formigoni –allora presidente– era venuto ad inaugurare. Al termine della cerimonia, ci fu una cena in cui nessuno parlava una lingua che non fosse il cinese, fatta eccezione per una ragazza seduta vicino a me, con cui iniziai a chiacchierare in francese... Era un membro dello staff dell’assessore all’urbanistica della città. Iniziarono così alcuni eventi, che ci hanno reso quello che siamo oggi. Era il 2001 e nessuno a quell’epoca andava in Cina: eravamo dei pionieri, che per primi si sono ritrovati a lavorare e a insegnare più in Cina che a Milano: ricordo ancora che per prendermi in giro i miei amici mi chiamavano Massimo Polo”.

Sarebbe interessante continuare a parlare di imprevisti e anche di progetti – tantissimi – ma mi piace sottolineare la frase con cui Massimo Roj ha concluso la nostra chiacchierata: “Per diventare architetto ogni giorno c’è modo d’imparare: dal cliente, dal giovane collega, dagli errori. Il nostro mestiere è in evoluzione continua: bisogna essere come spugne che assorbono tutti questi cambiamenti, perché l’architettura è anche visione”.

DALL’ALTO, edificio direzionale via DeCastilla 23 Milano; Purple Jade Manjiangwan Masterplan; Xiantao Big Data Valley a Xiantao.

NELLA PAGINA PRECEDENTE, il bivacco dedicato a Edoardo Camardella in cima al ghiacciaio del Rutor.

Perfect Balance

Tecnologia armonica in un sistema per tende connesso



Binario in alluminio riciclato | Tenda in 100% nylon rigenerato
ph: Andrea Pisapia

medit[®]
www.medit-italia.com

La stanza senza finestre

Il percorso creato da Raffaella Razzini vuole farci vivere un passaggio plurisensoriale che ci avvicini alla contemplazione della natura.

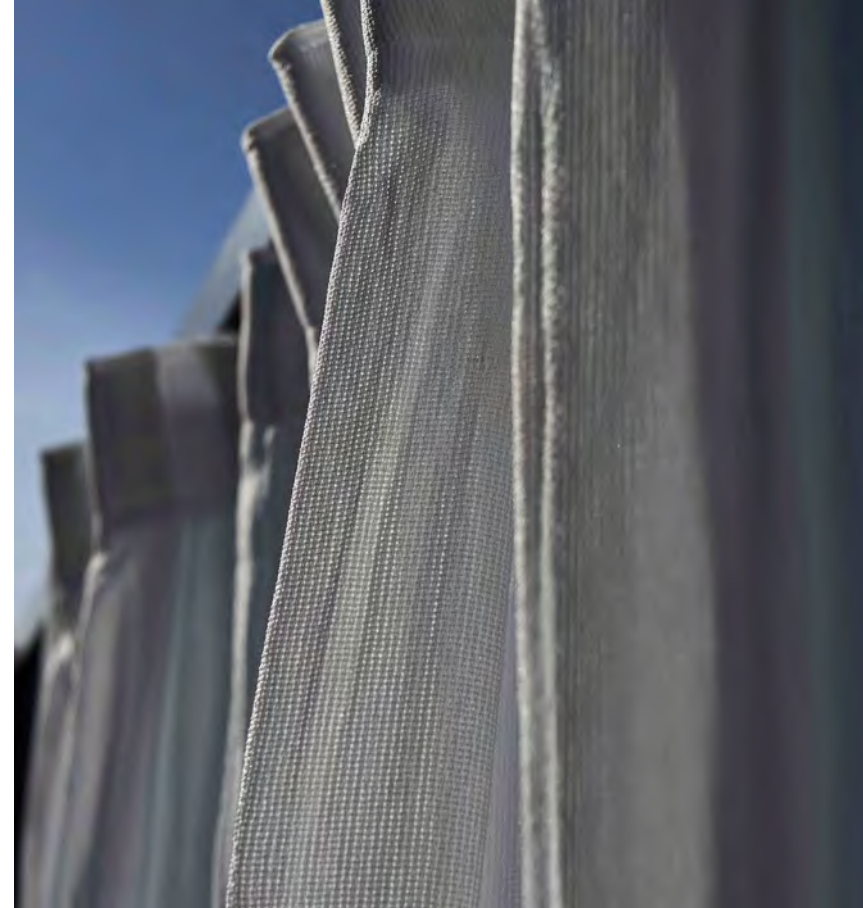
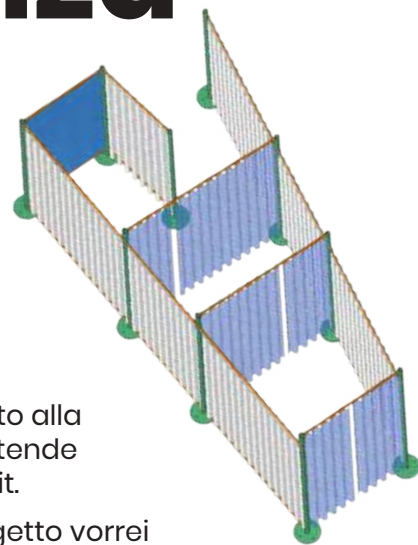
“Sono una persona positiva di natura: nell'imprevisto vedo l'opportunità di cimentarmi in qualcosa da scoprire, di riattivarmi su nuove realtà e relazioni e quindi di ricevere stimoli diversi”. Così si racconta Raffaella Razzini, architetto – ha fondato FABRIC Integrated Architecture insieme a Roberto De Toni – e tutor presso il Politecnico di Milano, dove collabora con il Career Service per supportare gli studenti di architettura italiani e internazionali. “Gli imprevisti che hanno segnato la mia vita sono certamente gli incontri con persone che mai avrei immaginato potessero inserirsi nel mio cammino. Sono fatti inaspettati ma non necessariamente ostacoli sulla mia strada. Li considero piuttosto occasioni capaci di innescare nuove relazioni, li vivo come fattori positivi, stimolanti ed arricchenti. La mia indole mi spinge a cercarli: amo l'energia che sento nelle fasi iniziali di una nuova relazione di amicizia, lavorativa o affettiva che sia”.

La sua ricerca progettuale la spinge a mettersi continuamente in gioco, a sperimentare e a non fermarsi di fronte all'incognito piuttosto a farne emergere le valenze. La sua visione tende a soluzioni che, sfidando le convenzioni, si incentrano su innovazione e multidisciplinarietà. Presenza costante al Design Week-end, quest'anno progetterà un'installazione al Jardin

de l'Ange dedicato alla leggerezza delle tende prodotte da Medit.

“Con questo progetto vorrei simulare un percorso emozionale ed esperienziale, che crei aspettativa e curiosità su quella che sarà la destinazione finale; un percorso dove l'uso alternato di suoni, fragranze e tendaggi materici generi effetti plurisensoriali”, racconta. “Il visitatore entra in un tunnel ovattato, stretto ed allungato, tra due quinte opache bianche, attraversa una sequenza di quinte velate sfalsate, accompagnato da suoni, colori e fragranze che mutano dal freddo al caldo a simulare un percorso dall'ambiente montano a quello marino. La neve a terra diventa sabbia, i colori alle pareti dal bluastro virano all'ocra, i suoni delle lame da sci che solcano le piste si trasformano nella musica delle onde che si infrangono sulla spiaggia: si entra da un mondo montano, per terminare su una vista inaspettata, che non sveliamo, per lasciare il piacere della scoperta”.

Partner del progetto è Medit, la nota azienda produttrice di tecnologia e idee per la gestione della luce naturale che crede realmente nella necessità e nelle potenzialità di un futuro eco. La sua ricerca ha prodotto



un filo realizzato con nylon proveniente esclusivamente da rifiuti di plastica, riciclato quindi al 100%, con cui vengono prodotte tende a loro volta riciclabili all'infinito.

“Medit mi ha coinvolto in una mostra collettiva a sostegno di una piccola comunità africana, che grazie ad un progetto per un safari resort in Tanzania, sto pian piano imparando a conoscere. Viaggiando più spesso in questi luoghi la mia percezione della realtà locale è più a fuoco e mi rende più reattiva di fronte alle occasioni che si prefiggono di accorciare la distanza tra i nostri mondi. L'opera che ci è stata richiesta chiedeva di ispirarsi a 'La stanza senza finestre', un titolo che riporta all'architettura in terra della casa africana. Oggi per me quella 'stanza' più che un luogo è emozione: la stessa che provo aggirandomi per il cantiere del resort, inevitabilmente attratta dalla vista sulla natura dirompente che ti circonda. La costruzione alle spalle e lo sguardo all'orizzonte, lungo il fiume a perdita d'occhio, attraverso sterminate distese

di baobab e acacie, alla luce limpida di un sole inesorabile, il cui sorgere e calare scandisce orgogliosamente le lunghe giornate africane. 'La stanza senza finestre' è la contemplazione dell'esterno, lo sguardo ammirato sulla natura quando è protagonista, incontaminata e rispettata. È l'emozione di comprendere la bellezza del nostro pianeta, laddove ancora non compromesso dalla mano dell'uomo, è rinnovare la consapevolezza del ruolo centrale che giochiamo ogni giorno nella conservazione del pianeta. Ora mi chiedo: se avessimo l'occasione di far vivere quella stessa esperienza nelle nostre città non sarebbe forse altamente educativo? Quante cose cambieremmo del paesaggio a 360 gradi che ci circonda? Da progettista questa domanda me la faccio ogni giorno e tornare in Africa mi aiuta a trovare risposte”.

QUI IN ALTO, i tessuti Medit, ricavati da filati in nylon riciclato al 100%; "Contemplazione" il disegno di Raffaella Razzini per il progetto benefico LA STANZA SENZA FINESTRE di Medit per la costruzione di un centro scolastico in Madagascar.

NELLA PAGINA PRECEDENTE, assonometria del progetto di allestimento per Medit al Jardin de l'Ange.

kindof

STRONG APPEAL

ADV. SANTISANTI



PH: Giacomo Buzio



Il bianco e il verde

Marco Miglio, direttore di Villegiardini, collabora con un tocco di verde al progetto della nuova Oasi Kindof a Courmayeur.

Dopo una prima positiva esperienza, durante la Design Week-end di Pietrasanta 2023 è ormai un sodalizio consolidato quello tra il verde della nota rivista di progettazione e il marchio svizzero di arredi realizzati dalla curvatura a freddo del tondino in ferro Kindof.

Da Pietrasanta a Ostuni e ancora a Courmayeur, tornano in una nuova veste sui toni del bianco e del blu gli arredi per esterni Kindof. Sarà una installazione importante, quella pensata per l'edizione 2025, con alcuni elementi a forma di abete, che si confonderanno con quelli veri, portati per l'occasione da un vivaio locale, scelto da Villegiardini per l'occasione. Il progetto, ha la supervisione di Gianni Birardi, altra figura entrata nel Design

Week-end Circle in occasione della prima edizione di Ostuni, quando il bravissimo paesaggista pugliese, contribuì con il suo tocco verde a completare il "Giardino di Sant'Oronzo" ideato dal duo Garbellini & Rossi.

Tra gli elementi in mostra, la Tanca Coronel, rivisitata e ribattezzata dall'organizzatrice della manifestazione Paola Coronel, che notando le panche con dei fori posteriori, suggerì di inserirvi degli sci, come schienali: da quel momento, in ogni edizione le tanca accolgono elementi autoctoni come nuovi schienali, dagli sci in montagna ai centrini ricamati in Puglia.

Lo spazio, allestito nel Jardin de l'Ange, sarà aperto e visitabile per tutta la durata della manifestazione,

OASI KINDOF





in mostra dal 6 al 9 febbraio 2025

LE CAFFETTIERE DEI MAESTRI

a cura di Giulio Iacchetti

24 caffettiere disegnate da alcune delle firme più note del panorama internazionale del design e dell'architettura, dalla collezione privata di Giulio Iacchetti.

opening
venerdì 7 febbraio h 9:30

CAFFÈ DELLA POSTA
un'esperienza unica nel cuore di Courmayeur

Via Roma 51, Courmayeur (AO)



INTERVIEW

Un caffè?

Le caffettiere degli architetti collezionate da Giulio Iacchetti arrivano a Courmayeur: a loro si è aggiunta "Aladina", disegnata per Lavazza da Cino Zucchi.

Giulio Iacchetti torna al Design Weekend – nella sua prima partecipazione a Pietrasanta aveva collaborato con Giulio Cappellini per la mostra "Abitiamo alla marinara" e con lui lavorerà anche in questa edizione per la "parata" degli oggetti bianchi – accompagnato dalla sua amata collezione di caffettiere progettate da architetti. "La caffettiera non è solo un oggetto o una macchina, è proprio un'architettura. Ogni grande architetto ne ha tentato il progetto: ambisce a costruire una caffettiera così come prima di morire vorrebbe fare una torre", scrive Alessandro Mendini nel suo Elogio della caffettiera.

"La mia storia con le caffettiere inizia con la Bialetti di casa, una Moka da tre tazze", racconta Giulio. "A turno le mie sorelle, più grandi di me, la utilizzavano per preparare il caffè a mamma e papà. Io ho dovuto attendere gli otto anni per essere considerato idoneo alla celebrazione del rituale domestico per eccellenza. Per me esisteva solo la Moka*: me ne prendevo cura occupandomi della manutenzione quotidiana e degli interventi straordinari, come la sostituzione del manico, con ricambi rigorosamente originali, quando, provato da tante ore sui fuochi, cominciava vistosamente a sciogliersi. L'incontro con le caffettiere





di Aldo Rossi, all'inizio della mia carriera di progettista, fu un vero terremoto estetico per la mia coscienza conservatrice! Nel 1979 architetti e designer cominciarono a occuparsi di questo oggetto domestico: nascono la 'Carmencita' di Marco Zanuso per Lavazza e la '9090' di Richard Sapper per Alessi: maestro e allievo lavorano sullo stesso tema ma i risultati sono diversissimi.

Fu allora che iniziai a collezionare caffettiere significative per la mia formazione e decisi di concentrarmi sui pezzi di architetti e designer: avere sottomano (e sottocchio) dei record progettuali era ed è un buon viatico per fare altrettanto bene, o perlomeno cercare di farlo. Le mie mensole cominciarono a gremirsi di caffettiere speciali: oltre ad Aldo Rossi, Cini Boeri, Gaetano Pesce, Ettore Sottsass, Matteo Thun, Michele De Lucchi, sino a Cino Zucchi (per citarne solo alcuni). Esprimono, secondo me, tre diverse direzioni di pensiero. Ci sono le caffettiere ossessionate dal poligono di Bialettiana memoria; le caffettiere "specchio", cui formalmente si rispecchia lo stile del progettista; le caffettiere "comunicanti", nate su incoraggiamento di Lavazza e progettate per celebrare il marchio torinese del caffè".



Da giovedì 6 a domenica 9 febbraio, nella cornice del Caffè della Posta, la mostra "Le Caffettiere dei Maestri" curata da Giulio Iacchetti, qui sopra alcuni dei 24 pezzi esposti.



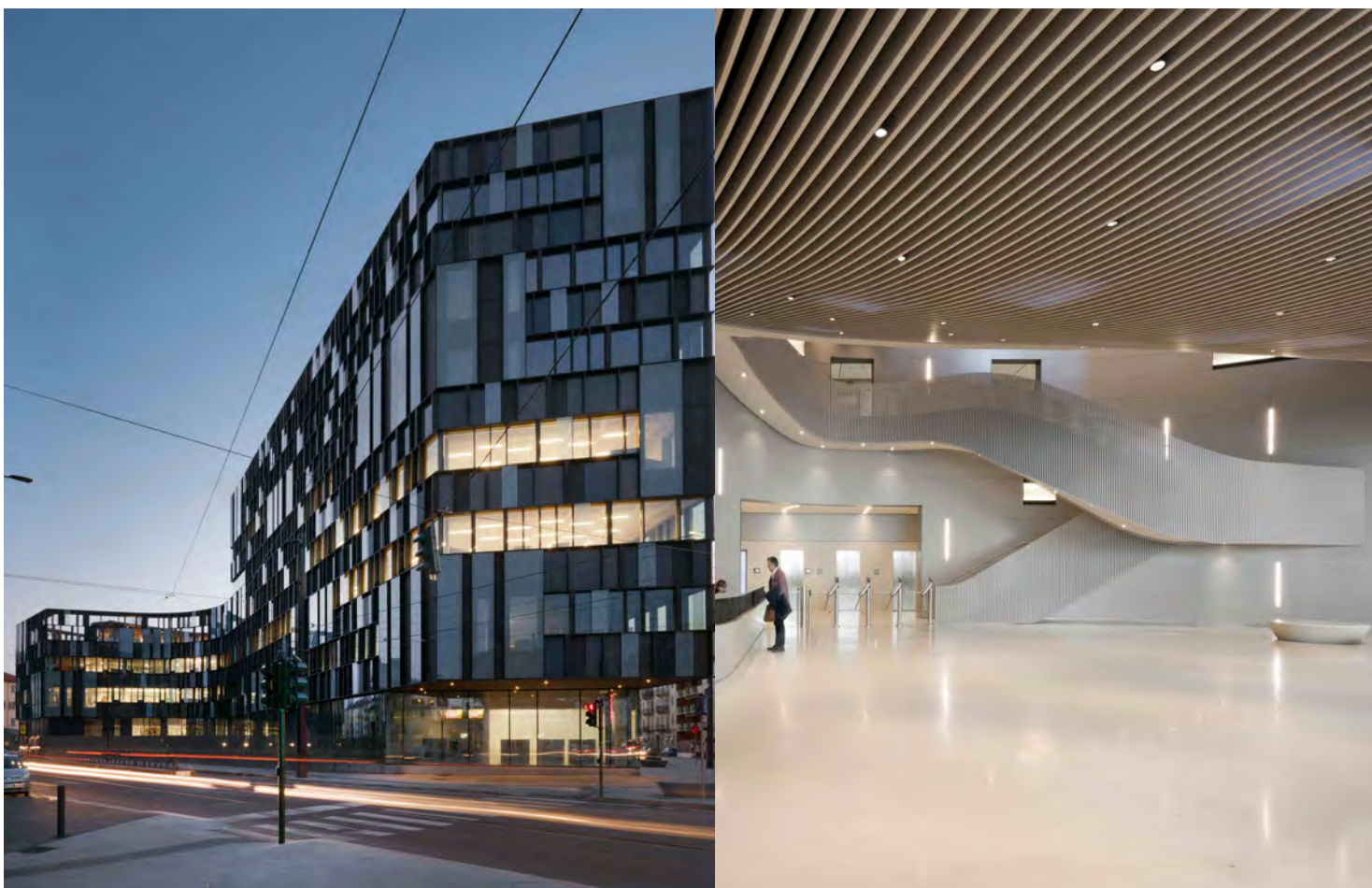
*Auberge
 de la
 Maison*
 Courmayeur
 Mont-Blanc
Hotel • Restaurant • Spa
 Auberge de La Maison - Courmayeur



INTERVIEW

Vincitore del concorso a inviti, nel 2018 Cino Zucchi con il suo studio CZA (Cino Zucchi Architetti) inaugurava il complesso Lavazza a Torino, un progetto che rappresenta molto di più che la semplice risposta a un bisogno funzionale: oltre ai nuovi headquarters comprende una scuola di design, uno spazio eventi, due ristoranti, un museo, i resti ritrovati di una vecchia basilica paleocristiana, il recupero di vecchi edifici industriali, ma soprattutto una piazza-giardino aperta a tutto il quartiere.

“Gli impiegati della Lavazza ci ringraziano di aver trasformato la ‘mensa aziendale’ in un bistrot al di fuori dell’edificio principale e aperto a tutti. Il giardino è molto amato dai bambini di un quartiere a forte componente etnica che qui ha trovato un nuovo luogo per stare insieme”, aggiunge Cino Zucchi. “Quando poi la famiglia Lavazza mi ha chiesto di disegnare una nuova caffettiera ho cercato di dare forma a un oggetto dal carattere semplice, che sapesse – al pari dell’inimitabile Moka Bialetti – costituire lo sfondo amato della nostra vita quotidiana negli anni a venire. Ho tentato di disegnare non una caffettiera ‘di Cino Zucchi’, ma una caffettiera ‘Lavazza’, che potesse inserirsi degnamente nella sequenza di icone che caratterizzano il marchio,



INTERVIEW



dai profili di ‘Caballero’ e ‘Carmencita’, alle tazzine tronco-coniche dal caratteristico manico ad anello. La sua forma deriva da una sovrapposizione di due tazzine, una metamorfosi del loro manico a cui ho aggiunto una ‘coda’ e uno schiacciamento della porzione superiore, che acquista un profilo cilindrico se guardato in asse col beccuccio. Come ben spiegano Focillon ne *La vie des formes*, George Kubler in *The Shape of Time*, o Douglas Hofstadter in *Variations on a Theme as the Crux of Creativity*, “non è necessario reinventare la forma ogni volta che si ha un nuovo problema: invenzione e reinterpretazione possono convivere, e la storia delle cose può prendere direzioni imprevedute ancorché guidate dal nostro continuo ‘pensare con le mani’”. Il suo nome ‘Aladina’, versione al femminile del personaggio di uno dei più famosi racconti delle Mille e una notte, trasmette il sogno e nello stesso tempo fa pensare al continuo movimento dei nostri tempi.

IN ALTO IN QUESTA PAGINA, Ideata nel 1933 da Alfonso Bialetti, la Moka Espresso – in alluminio, un materiale leggero, resistente, economico e allora ‘moderno’ – entra nelle case di tutti gli italiani; l’Omino coi baffi (una caricatura dell’ideatore?) disegnato dal fumettista Paul Campani ne sarà il marchio dagli anni ‘50.

AL CENTRO, Il progetto firmato CZA per il nuovo HQ di Lavazza a Torino, 2010-2018 ph. Andrea Martinadonna.

NELLA PAGINA PRECEDENTE, IN ALTO A SINISTRA, La nuova caffettiera Aladina, disegnata da Cino Zucchi per Lavazza.



ALPI



INTERVIEW



Sliding Circle

L'installazione di Michele Rossi e Gino Garbellini nella più grande piazza di Courmayeur rende omaggio all'Abbé Henry che le dà il nome e stimola i cittadini ad incontrarsi.

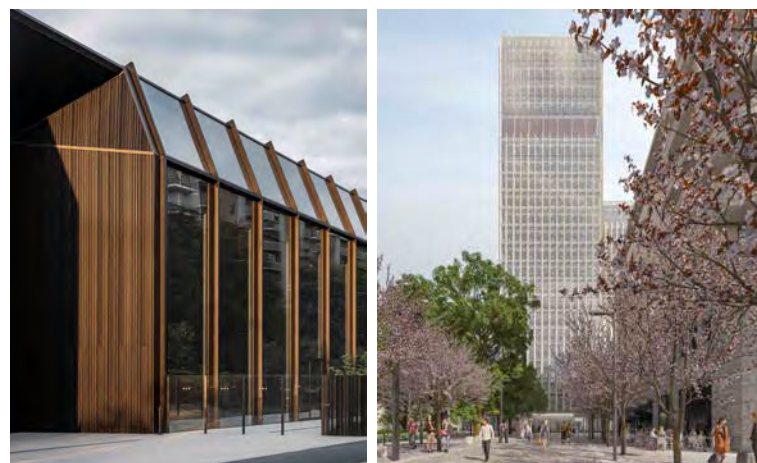
Fedeli compagni di viaggio del Design Week-end, Rossi e Garbellini – co-fondatori, l'uno di Park Associati, l'altro di Piuarch – amano questa occasione non solo per le possibilità d'incontro e di confronto che offre, ma anche per l'opportunità di lavorare a 4 mani su progetti temporanei che diventano terreno fertile per la ricerca e la sperimentazione di nuove dinamiche urbane.

“Il nostro intento riprende in forme diverse quello di giugno scorso nella piazza di Ostuni: far nascere una comunità attraverso la possibilità di fruire dello spazio comune – che già esiste – grazie ad elementi che suggeriscono l'idea di fermarsi, di sentirsi accolti, di stare con gli altri”, esordisce Gino. “I colori delle slitte decorate da noti designer – che verranno battute all'asta benefica a favore delle iniziative del Soroptimist International Club Milano alla Scala – e fornite da Design Week-end, diventano simbolo della diversità vista come ricchezza della comunità e al tempo stesso sono d'ispirazione per il disegno di una slittona modulare larga e lunga: una panca sinuosa. Sedersi su qualcosa che viene usato

per muoversi è un giocoso omaggio alla montagna, può divertire, i bambini potrebbero trasformarlo in gioco”, aggiunge Michele. “Infine, la ruota formata dalle slitte colorate e dai cavi che le agganciano al totem centrale allude all'episodio del luglio 1931 che rese famoso l'Abbé Henry: la scalata del Gran Paradiso portando con sé l'asino Cagliostro”.

Dotare, anche seppur per poco tempo, gli spazi pubblici di strutture confortevoli – penso anche all'idea del CourmaBeach di Paola Silva Coronel: uno spazio dove chi non può salire in quota può godere comodamente il sole in compagnia degli altri – può essere uno strumento che invita allo stare insieme e innesca un cambio di mentalità.

“C'è sempre più bisogno di una risposta progettuale ai bisogni della comunità”, afferma Gino. “Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da grande attenzione al mondo dell'ufficio, alle grandi società che volevano crearsi le nuove sedi o ristrutturarle, e sempre meno – ora lo stiamo subendo – la politica e anche gli architetti hanno dato risposte sui temi dello spazio



pubblico". "Non sono completamente d'accordo", ribatte Michele. "Sono assolutamente d'accordo sul tema e sul fatto che si faccia troppo poco, ma rispetto ai progetti di 20 anni fa anche lo sviluppatore privato è più attento allo spazio pubblico: il piano terra si è aperto. Questo spesso nasce per aumentare il valore allo spazio privato, ma è già un primo segno". "Sarebbe una bella direzione impreveduta quella che, dopo il periodo degli interessi privati, spinge a pensare al pubblico", commentano insieme. "Il valore sociale del nostro lavoro finché si esaurisce in un edificio è limitato, invece quando si ridisegnano spazi pubblici o si pensa a nuovi luoghi di creazione allora il suo valore aumenta: effettivamente la città

cambia, gli scambi all'interno di una città si modificano", riprende Gino. "Poi le direzioni saranno imprevedute: la gente agisce in autonomia, si riappropria degli spazi ed è più felice. La città è fatta di differenze quindi necessita di più offerte, più soluzioni, più risposte. Dobbiamo essere più aperti e liberi, e un po' già lo siamo rispetto agli architetti di 30/40 anni fa" concludono insieme.

SOPRA A SINISTRA, l'installazione progettata per Ostuni Design Week-end. A DESTRA di PARK Associati, dall'alto in senso orario: Torre della Permanente (foto di Nicola Colella); Palazzo Sistema, Courtesy Park Associati; LUXOTTICA Digital Factory (foto di Nicola Colella); M.I.C. Courtesy Park Associati.

SOTTO di PIUARCH, da sinistra in senso orario, Orto tra i cortili, nella sede Piuarch e Gino Garbellini, ph. Mattia Balsamini; BIM Milano, la nuova piazza centrale con il Bicocca Pavilion, courtesy Piuarch; Snam Headquarters, parco antistante l'ingresso della sede, courtesy Piuarch



Archibald poltrona design by Jean-Marie Massaud

Made of Stories

by people who design, craft and live.

Realizzato a mano in Italia con passione dal 1912 per vincere il tempo.

poltronafrau.com

Scansiona il QR code.
Vivi la tua esperienza
in realtà aumentata.





Ovunque c'è legno

Le soluzioni di verniciatura all'acqua e a solvente per esterni Milesi esaltano la bellezza del legno e ne garantiscono la protezione e la durata nel tempo. Sono ideali per tutti i tipi di legno e sono perfette per serramenti, strutture, arredi e pavimentazioni in legno. Li difendono dagli agenti atmosferici, dai raggi UV e da muffe, funghi e batteri, mantenendone inalterata la bellezza nel tempo.



Pensavo di fare un anno sabbatico

Arrivato in Italia dalla Gran Bretagna per arricchire la sua formazione con un anno di studio, dopo 40 anni Nicholas Bewick/aMDL CIRCLE è ancora a Milano.

Arrivato in Italia dalla Gran Bretagna per arricchire la sua formazione con un anno di studio, dopo 40 anni Nicholas Bewick/aMDL CIRCLE è ancora a Milano.

“Il tema di questa quarta edizione del Design Week-end a Courmayeur mi stimola a riguardare con occhi nuovi la mia carriera. Vuol dire rivivere incontri, esperienze, situazioni non programmate, sogni considerati irraggiungibili”, racconta Nicholas Bewick. “Dopo la laurea presso la Canterbury School of Architecture un periodo di lavoro nello studio di Michael Hopkins, mi sono iscritto alla Domus Academy. Volevo staccarmi dall'educazione britannica, conoscere un altro modo di pensare. È stato un anno molto particolare e positivo. Domus Academy era un laboratorio: ascoltavvi personaggi come Ezio Manzini – che già parlava di sostenibilità –, parlavi e condividevi esperienze diverse con i professori e gli altri studenti, avevi la possibilità di viaggiare e di conoscere l'Italia”.

Se l'anno in Italia – rivelatosi più ricco del previsto – era stato programmato, furono l'incontro con Michele De Lucchi e l'ingresso nel suo studio a trattenerlo a Milano. “Fu una direzione imprevista. Nello studio di Michele allora c'erano anche James Irvine*, assistente di Michele per Olivetti, Angelo Micheli

e Ferruccio Laviani”, continua. “Si progettavano una valigia di Mandarin Duck o un pezzo per Memphis o un computer per Olivetti. Questa varietà mi sorprende e mi apriva un nuovo scenario: come architetto/designer avrei potuto lavorare in campi diversi. In Inghilterra questo era impensabile: a 17-18 anni dovevi scegliere tra la scuola di product design, graphic design o architettura; dovevi individuare il settore specifico in cui avresti lavorato. Operare a 360° non rientrava nel nostro sistema di formazione. Fu questa una ragione in più per rimanere in Italia”.

Alla fine degli anni '90, quando lo Studio De Lucchi (aMDL Circle) vince il concorso di Deutsche Bank per il disegno delle nuove filiali in Germania, si apre per Nicholas Bewick la seconda direzione imprevista. “Grazie anche al corso organizzato per noi da Vittorio Magnago Lampugnani, allora consulente della banca, abbiamo battuto Norman Foster: un grande successo per il nostro piccolo studio milanese. Non si trattava più solo di un progetto di design, ma era l'occasione per dimostrare la capacità dei produttori italiani di rispondere con qualcosa ad hoc, interessante e nuovo, a costi adeguati e di alta qualità. Per un paio di anni ero sempre in viaggio: Milano Francoforte Milano, e tutta la Germania; abbiamo realizzato

più di 300 filiali”, precisa. “È stata un’esperienza importante sia a livello personale sia per la crescita dello studio”.

E oggi? “Amo lavorare con i giovani, ho lo stesso entusiasmo di quando ho cominciato con Michele. Ogni progetto per me è una nuova avventura, in cui cerco sempre di fare meglio, mettendo insieme nuove curiosità e spunti di ispirazione: alla fine, grande parte del nostro lavoro è creare un narrativo delle idee e cercare di catturare i nostri clienti. Il motto di aMDLCircle (il nuovo nome della studio) è ‘non dare ai clienti quello che hanno chiesto ma quello che non hanno mai sognato di avere’. Il mio mezzo per comunicare resta la matita”.

Da poco ho compiuto 67 anni, ma andare in pensione è l’ultimo dei miei pensieri: la mia voglia di fare cresce ancora. Per l’installazione di



L’installazione ideata da Nic Bewick per Design Week-end e realizzata con il supporto di Milesi. All’interno sospese e fluttuanti, le frecce del progetto collettivo Dis Quoia e alcuni sgabelli Bisonte, disegnati da Michele De Lucchi per Produzione Privata. Realizzazione B.N.P. Bares.

PRODUZIONE PRIVATA

design Michele De Lucchi

produzioneprivata.com



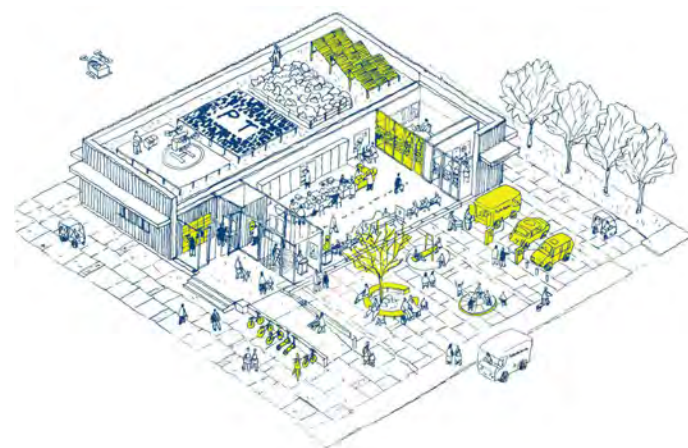
BISONTE – Sgabello impilabile, 2005.
Multistrato di betulla.





Courmayeur vorrei far riflettere sulla situazione attuale, dove sembra impossibile arrivare a un accordo globale”, conclude. Sto pensando a un piccolo padiglione, un posto per incontrarsi, connotato da tante frecce, una “comunità” di frecce sospese blowing in the wind, non inchiodate e bloccate ma libere di muoversi al primo soffio di vento, tutte diverse ma capaci di stare insieme. Un posto dove esplorare il mondo di Milesi, l’azienda nata nel 1947 che con le sue innovative vernici protegge e valorizza il legno in Italia e nel mondo.

*James Irvine (1958-2015), designer e docente. Dopo il master presso il Royal College of Art, nel 1984 viene a Milano e vi resta fino alla morte. Lavora per lo studio design di Olivetti sotto la direzione di Michele De Lucchi e di Ettore Sottsass. Dopo un anno a Tokyo nello studio di design della Toshiba, nel 1988 apre a Milano lo studio Irvine. Nel 1999 disegna l’autobus Mercedes Benz per la città di Hannover. Nel campo dell’arredamento, il suo primo cliente è Cappellini.



DALL’ALTO, Unicredit Pavillon (poi IBM Studios) Milano 2013-2015; Novartis Pavillon Basilea, 2018-2019; Deutsche Bank Hannover, 1989-1995.
QUI SOPRA, schizzo del progetto POLIS di Poste Italiane.



Tavolo Cameo / Sedia Oleandro / Tappeto Roche

Calligaris presenta la nuova **Capsule Collection**, un omaggio alle sue origini attraverso un design contemporaneo e una cura impeccabile per le materie prime. Questa collezione celebra i materiali distintivi che hanno dato vita all’azienda, introducendo i nuovi piani in legno massello per un’eleganza naturale e autentica. Vieni a scoprire in anteprima i tavoli **Cameo** con piano in legno, insieme alle sedute **Oleandro** metal, presso i Punti Vendita selezionati.

calligaris.com



scopri dove trovare
la Capsule Collection

VISITA I NOSTRI STORE • CALLIGARIS FLAGSHIP STORE MILANO Via Filippo Turati 7 Milano • **CALLIGARIS STORE AVERSA** Via Torrebianca 27 Aversa (CE) • **BERGAMO** Via Moroni 291 Bergamo • **BOLOGNA** Via Giovanni Elkan 6/F Bologna • **FIRENZE** Via Di Casellina 56/A Scandicci (FI) • **MANZANO** Via Nazionale 20 Buttrio (UD) • **MESSINA** Via Cesare Battisti 72 Messina • **MILANO BOCCONI** Via Carlo Bazzi 7 Milano • **NAPOLI** Via Fuorigrotta 13-15 Napoli • **REGGIO CALABRIA** Via Giudecca 31 Reggio Calabria • **ROMA ANASTASIO II** Via Anastasio II 349 Roma • **ROMA EUR** Largo Flavio Domiziano 13 Roma • **ROMA NEMORENSE PARIOLI** Via Nemorense 29 A B C Roma • **TREVISO** Via Terraglio 51 Frescada (TV) • **TRIESTE** Via Cesare Battisti 14 Trieste • **UDINE** Via Nazionale 143 Tavagnacco (UD)

Il mio Monte Bianco

Nella sua amata Courmayeur, l'anteprima della mostra su Giancarlo Iliprandi: il 15 marzo avrebbe compiuto 100 anni.



La scelta del luogo e delle date non sono casuali. "Giancarlo era un appassionato di montagna, di sci e del 'suo' Monte Bianco" – racconta Monica Fumagalli Iliprandi, anima della Associazione Giancarlo Iliprandi, da lei inaugurata nel 2019, tre anni dopo la sua scomparsa. "Per 40 anni è andato in vacanza a Courmayeur, a Entrèves e tra gli amici in Valle c'era Bruno Vergottini, con il quale aveva lavorato quando era art director di Esquire & Derby. Ha partecipato anche alle prime skiCAD organizzate da Paola Coronel, che sono poi diventate il nucleo distintivo del Courmayeur Design Week-end. Quando l'amico Rolly Marchi* negli anni '90 gli chiese di raccontare e illustrare il suo legame con la montagna sulle pagine di La Buona Neve, periodico da lui fondato e diretto, intitolò l'articolo Il mio Monte Bianco e poi ne ricavò un libretto che regalò a Leo Garin, l'amico che ha dato vita a la Maison de Filippo e all'Auberge de la Maison.



Devo il mio primo incontro con Giancarlo a una mia cugina, anche lei sciatrice a Entrèves e sua amica. Era il dicembre del '91. Dieci anni prima mi ero diplomata alla Scuola Politecnica di Design e il suo lavoro mi incuriosiva. Nel maggio successivo, lasciai una piccola agenzia di pubblicità, accogliendo la sua proposta di dare vita a uno studio

* Rolando Marchi detto Rolly: scrittore, cronista sportivo dalla fine degli anni '30, sciatore-ciclista-scalatore, fotografo, ideatore di manifestazioni sportive tra cui il Trofeo Topolino di sci con Mike Bongiorno nel 1958. Nel 1999, grazie ad una raccolta fondi, ha inaugurato a 4850mt di quota l'ospedalino per i 13.000 nomadi del Tibet, dedicato a Fosco Maraini, scrittore e alpinista.

A SINISTRA, Disegno tratto dal libretto *Il Mio Monte Bianco* e la copertina.

RITROVARSI
AL RISTORANTE



CADRAN SOLAIRE
Via Roma 122, Courmayeur • Valle d'Aosta

associato, fondato all'inizio dell'anno dopo: da lì abbiamo collaborato fino alla sua scomparsa, nel settembre del 2016.

Nel frattempo ci siamo anche sposati, ma questo è un fatto privato”.

Protagonista della grafica italiana della seconda metà del Novecento, designer, fotografo, viaggiatore, sciatore, autore di diari personali e professionali, Iliprandi non solo si è goduto Courmayeur e la sua bellezza, ma vi ha anche lasciato tracce interessanti: dal marchio dell'Azienda autonoma di soggiorno alle insegne del negozio Papier e del centralissimo ristorante Cadran Solaire.

“Ho trovato anche un manifesto per una gara di Coppa del Mondo di sci del 1982”, precisa Monica. “Giancarlo era un accumulatore compulsivo e ha tenuto tutto, proprio tutto: questo è generosità verso i posteri. Oltre ai suoi diari – del periodo della guerra, dello sfollamento, della resistenza, dei viaggi –ha sempre compilato precisissimi elenchi del suo lavoro: strumenti preziosi che, come sostiene Marta Sironi, l'amica che mi ha dato una mano a sistemare i materiali, aiutano a trovare quanto serve per costruire un archivio completo”.

Pur occupandosi di associazioni, pur andando a sciare e a viaggiare (il deserto era la sua seconda passione), ha prodotto tantissimo, ma quel suo carattere schivo e ironico, decisamente understatement, ha fatto sì che sia meno conosciuto di altri suoi colleghi.

“Creare un'associazione all'interno del suo studio – al piano inferiore della sua abitazione, nella palazzina progettata da Gio Ponti nel 1957 in Via Vallazze 63 – era il suo desiderio: avendo insegnato dagli anni '50, Giancarlo amava il rapporto con i giovani e voleva lasciare loro la possibilità di vedere i suoi lavori dal vero e di consultare la sua biblioteca. Qui tutto è rimasto come

lui l'aveva lasciato, come se dovesse tornare. Penso si meriti una mostra per il suo centenario: Giancarlo non raccontava il suo lavoro, per tante persone sarà una sorpresa”, conclude Monica.

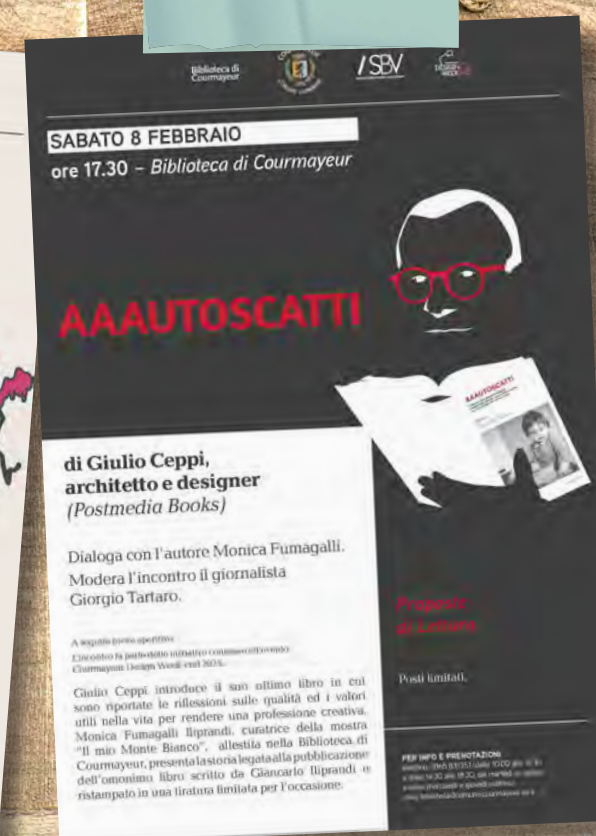
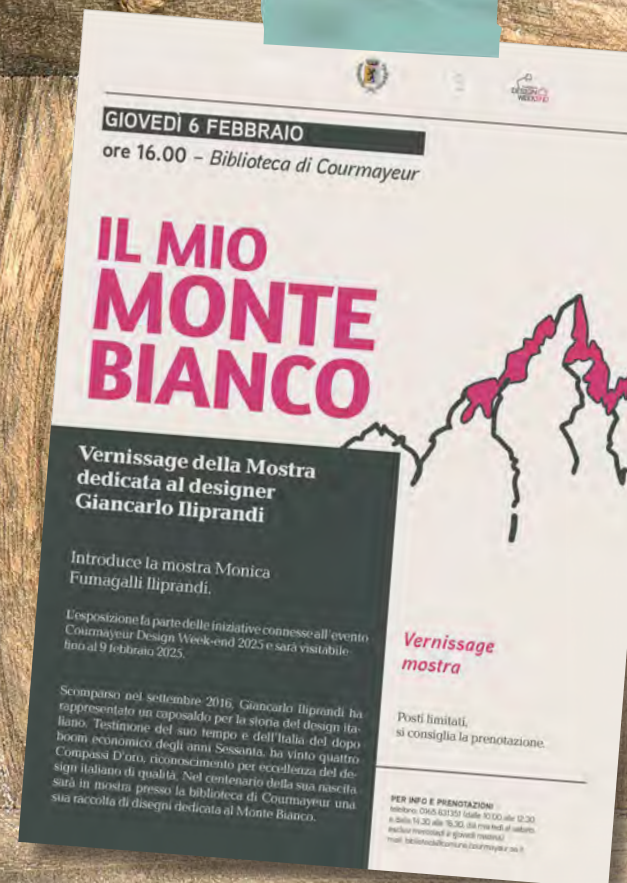


DALL'ALTO, Riproduzione del manifesto per la gara di Coppa del Mondo 1982. SOTTO, uno scatto di Giancarlo durante la sua partecipazione alla skiCAD 2.

BIBLIOTECA COURMAYEUR

viale Monte Bianco 41

10:00/12:30 - 14:30/18:30
da martedì a sabato
(escluso mercoledì e giovedì mattina)





Amarone della Valpolicella Classico

Unico e riconoscibile
come il territorio
di cui è espressione

“Vino dell’anno”
nella guida del Corriere della Sera
“I migliori 100 vini e vignaioli d’Italia”

100/100
James Suckling

BERTANI

DAL 1857



TOTAL WHITE

*Giulio Cappellini racconta
la nuova mostra a quattro
mani con Giulio Iacchetti e
s’interroga sul design.*

“L’idea del bianco fa eco alla mostra che avevo organizzato a Ostuni, durante il Design Week-end: un omaggio alla città, incentrato sulle varietà di un colore, da molte persone considerato neutro pur non essendolo affatto. In questa nuova presentazione il bianco sarà anch’esso un omaggio alla città – Courmayeur – ma sarà unico, quello della neve. Lavorando di nuovo con Giulio Iacchetti come è avvenuto nei giorni del Pietrasanta Design Week-end – è un piacere per entrambi lavorare insieme –, metteremo in scena oggetti più o meno iconici di ieri e di oggi. Gli oggetti grandi e minuti – le poltrone, i tavolini, le lampade, gli oggetti di uso quotidiano –, tutti rigorosamente color della neve, sono scelti a quattro mani, coerentemente con i nostri specifici campi d’interesse. Li metteremo in scena al Palazzetto dello Sport, creando una parata lunga 20 metri davanti al grande manifesto con il Monte Bianco innevato. Considerate le dimensioni fuori scala del luogo, questa massa di bianco risulterà impattante, attirerà gli sguardi”, racconta Giulio Cappellini. “Sono sempre dell’idea che molte persone del pubblico e anche molti architetti non conoscano la storia del design, per cui cerco di raccontarla se





possibile anche in modo ironico per incuriosire. Definire oggi cos'è il design è estremamente difficile, ormai il limite tra decorazione e design è sempre più labile. Anche perché il design può essere rigoroso e minimalista – AG Fronzoni* – o decisamente decorativo – Alessandro Mendini. Nel mio percorso personale ho avuto l'occasione di lavorare con tanti progettisti, tutti molto diversi tra di loro. Ho già accennato a Fronzoni e Mendini, ma posso aggiungere che anche Jasper Morrison è molto rigoroso e minimalista, Marcel Wanders è molto estroso, Marc Newson è molto organico, e così via. Mi piace accostare oggetti contrastanti – per forma, materiale, colore ecc. – perché, anche se è molto più difficile raggiungere degli equilibri, l'immagine di quello che io definisco un 'caos ragionato' ti può dare delle chiavi di lettura sempre differenti, ti fa riflettere”.

Per Giulio Cappellini tutti i progetti di design, “quelli seri”, soprattutto quelli a livello sperimentale oppure molto legati all'avanguardia, all'inizio sconcertano, ma poi diventano degli apripista di nuove tracce per il design. Sono “incidenti di percorso”



*AG Fronzoni (1923-2002). Grafico innanzitutto, designer, architetto e docente. Intransigente e senza compromessi, minimalista sostenitore del miesiano Less is more, lavora a Milano e crea nel 1987 la sua “bottega” per studenti da tutto il mondo: “La mia ambizione non è progettare un manifesto, è progettare uomini”.

che generano “direzioni imprevedute”.

“Il fatto che Sottsass con Memphis abbia dato un forte scossone al classico bel design milanese è un dato di fatto, ma sono state provocazioni che nel tempo sono state riprese in certi materiali, in certe decorazioni, in certi colori e così via, per cui non è rimasto lettera morta. In questo momento c'è la grande passione per il brutalismo: si stanno riscoprendo gli anni in cui gli oggetti erano molto fisici e i materiali molto forti, si parla di nuovo di Nanda Vigo e di Gae Aulenti. I contrasti, gli incidenti di percorso e anche certe incoerenze secondo me sono componenti importanti del design. Cerchiamo di uscire dagli schemi rigidi e museali, cerchiamo di essere più aperti nel comunicarlo: mostrarlo in modo naturale, talvolta ironico e giocoso, può avvicinare il pubblico. In questo momento c'è molta curiosità da parte dei giovani, il design è diventato un fenomeno di costume. Mentre in passato il consumatore voleva avere la stessa casa dei propri amici, adesso le persone – i giovani soprattutto, vogliono avere una casa o un luogo di lavoro che rifletta la loro personalità, con coerenze e incoerenze. È questo il nuovo trend: la libertà del consumatore finale di mixare prodotti diversi, disegnati da progettisti diversi, prodotti da aziende diverse, in differenti parti del mondo, in epoche diverse”.



Acerbis

Acerbis creates timeless, and at the same time very avant-garde, design furniture. Made in Italy since 1870.

Lokum, design Sabine Marcelis, 2024
Free System, design Claudio Salocchi, 1973
acerbisdesign.com - @acerbis_design



ARTELINEA

FIRENZE 1962



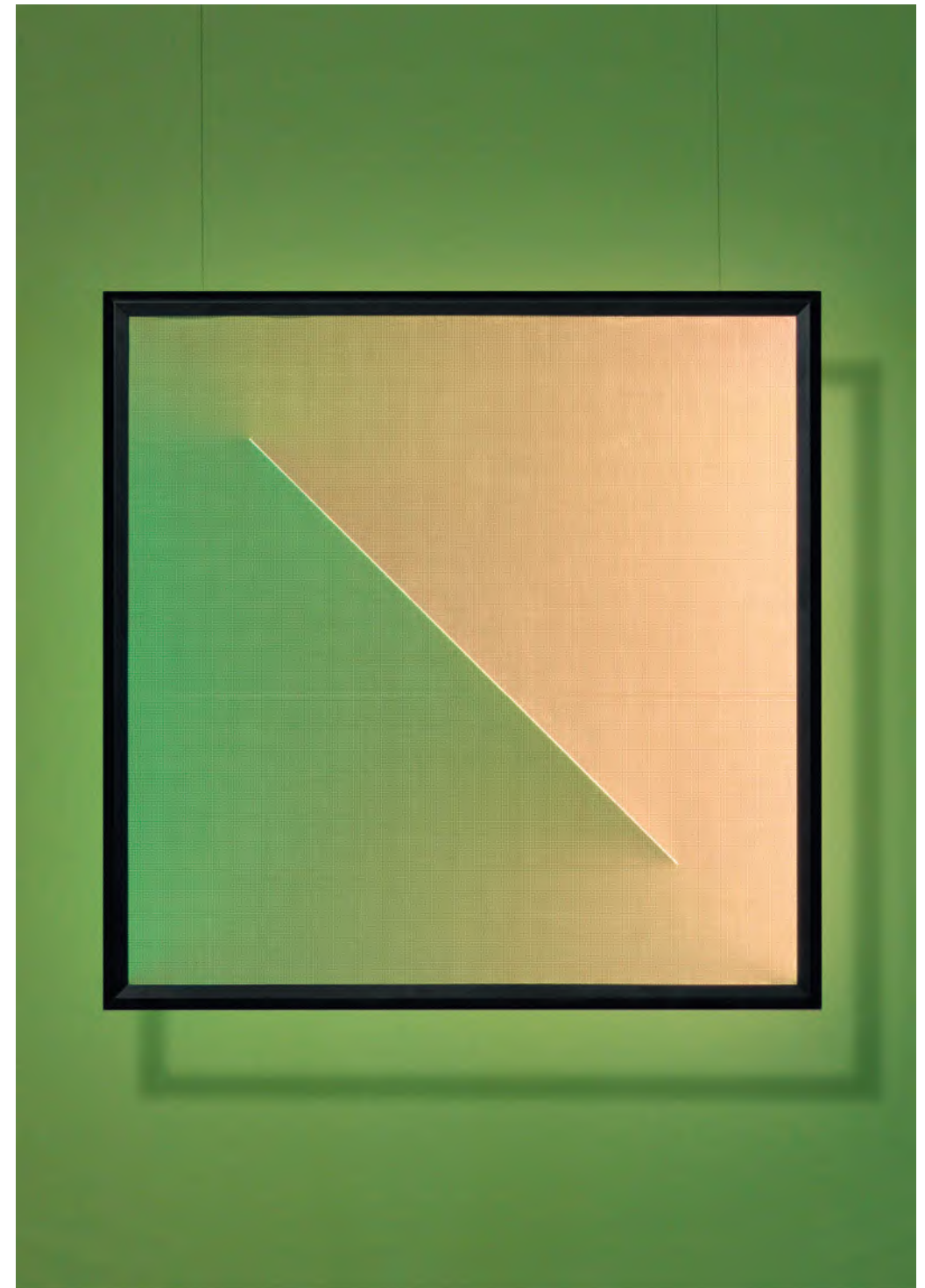
PLISSÈ COLLECTION

By Bizzarridesign

Linee sinuose che creano un'armonia visiva e incantano lo sguardo.

T. +39 055 961 961 | info@artelinea.it | www.artelinea.it

Artemide®



Discovery Dialogue
Ernesto Gismondi with Carlotta

artemide.com

Pierpaolo Ferrari

radiofonografo

designed by A. & P.G. Castiglioni in 1965
Handmade in Italy



BRIONVEGA
Art Products
www.brionvega.com



cappellini



Spine chair design by André Dubreuil

www.ceccotticollezioni.it

driade



SOF SOF

Enzo Mari | 1972



LAMA design Giulio Cappellini and Leonardo Talarico



LIVINGDIVANI.IT +39 031 630954



EXTRASOFT
PIERO LISSONI

LIVING DIVANI GALLERY
CORSO MONFORTE 20
20122 MILANO ITALY
+39 0287178662
GALLERY@LIVINGDIVANI.IT

LIVING
DIVANI

MAGIS



ph: Alessandro Paderni

Chair_One by Konstantin Grcic
magisdesign.com



OLMAR
1957



olmar1957.it

NEW ERA APP
design Giulio Cappellini



ph. Miro Zagnoli

www.oluca.com

Time has never been
so precious.



VENINI

Two blown glass pieces where sand flows, taking on its colour and becoming part of it. A new series of hourglasses enriches the collection designed by Fulvio Bianconi and Paolo Venini, time will not pass unnoticed.

CLESSIDRA SOMMERSA / Designer: Fulvio Bianconi and Paolo Venini / Finishing: Transparent, Glossy in Apple Green / Transparent, Glossy in Grey / Transparent, Sandblasted in Amber and Grey. venini.com



Zanotta Flagship Store
Via Durini 25-27, Milan

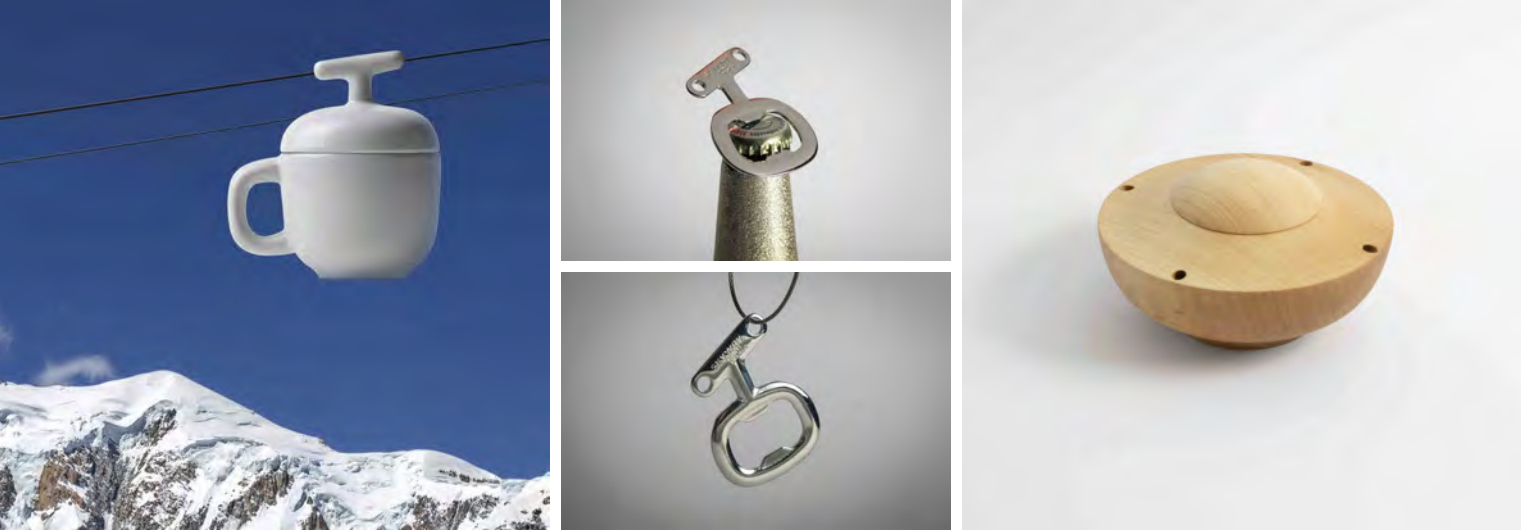
Matteo Ragni: *da principe azzurro a Indiana Jones*

Architetto di formazione e oggi apprezzato docente, designer e art director, Matteo Ragni si confronta con le “direzioni impreviste”, tema della quinta edizione della Courmayeur Design Week-end.

“Ogni tanto è bello spegnere il navigatore della vita, lasciarsi contaminare dall’inaspettato: molti lo temono e lo considerano qualcosa di negativo, per me è invece la guida della vita”, esordisce Matteo Ragni, sottolineando che l’inaspettato è ricco di potenzialità: da un nuovo incontro nascono esperienze, collaborazioni e spesso amicizie. “Come diceva Bruno Munari, bisogna essere sempre molto pronti a guardare il mondo con gli occhi di un bambino: non voler pianificare in tutto la propria vita e la propria professione significa lasciarsi stupire. Le novità non mi spaventano, anzi mi piace trovare altre dimensioni che possono essere uno stimolo a migliorarsi. Il mio pay off è We design for better days: ne vado fiero; dico a me stesso, ma anche ai miei clienti e alle persone che mi stanno vicino, che tutto è da progettare, che nella vita non si può che migliorare. Anni fa ho scoperto la parola kaizen – composizione dei termini giapponesi KAI (miglioramento) e ZEN (migliore) – che significa miglioramento continuo: la nomino spesso con i miei studenti perché sono convinto che, in ogni circostanza, sia più interessante cercare il lato positivo,

vederlo e coltivarlo. Da sempre ho pensato che la vita fosse favolosa, ma una psicologa mi ha corretto, facendomi notare che la vita non è favolosa ma è avventurosa. C’è grande differenza tra vivere una favola e vivere un’avventura: nell’avventura ti metti in gioco e ti devi preparare. L’avventura mi piace molto come tematica, in tutti i sensi: può essere una gara di sci come un progetto, che si rivela importante mentre lo stai realizzando”.

Tra le sue “avventure” preferite c’è “ToBeUs”, una autoproduzione di macchinine in legno ideata quando è diventato papà per la seconda volta. “È nata dalla mia ribellione personale contro il consumismo del mondo dei giocattoli, è diventata un manifesto progettuale, condiviso con 150 designer di tutto il mondo, si è trasformata in una sorta di crociata condivisa da tantissimi colleghi e amici. È un progetto che esprime la mia attitudine alla condivisione di ideali e alla creazione di reti. Se talvolta negli anni ho subito il mio cognome – perché immediatamente collegabile a quegli animaletti che tanti vorrebbero schiacciare per disgusto o paura – ora me ne rallegro. Caratteristiche



del ragno sono infatti la pazienza e la tenacia, ma soprattutto la capacità di intessere reti: la rete che mi porto nel cognome funziona per me e per gli altri con cui lavoro. Creare connessioni è diventato il punto forte del nostro studio e connota anche la direzione artistica, che altro non è che una consulenza a tutto tondo, che non si ferma al prodotto ma include l'identità dell'azienda e la sua riconoscibilità", continua Matteo Ragni.

Potrebbe continuare a raccontare ancora altre 'avventure', ne ha vissute tante. L'ultima per il momento la sua prima presenza al Design Week-end, luogo dove era già venuto anni fa per partecipare a una delle skiCAD organizzata da Paola Coronel: una "gara epica" e divertente, anche se in quell'occasione era rocambolescamente caduto nella neve papposa! Anche quest'anno parteciperà alla gara, ma sarà anche

il progettista della scenografia della Lounge-de-neige al CourmaBeach, teatro delle interviste ai protagonisti presenti.

Per lui, appassionato di montagna, Courmayeur è anche ispirazione. Sto pensando alla serie di oggetti da lui disegnati per Skyway Monte Bianco, iniziata nel 2018 e in continuo aggiornamento: il portachiavi-apribottiglia, la coppa dell'amicizia, The Cable Light e così via alludono, nelle forme e nei dettagli, alla mitica funivia "che racconta l'eccellenza ad alta quota nel rispetto della natura. Skyway Monte Bianco non è solo una funivia per arrivare a 3.466 metri. È un'idea: avvicinare l'uomo alla montagna e al cielo, allargare gli orizzonti e superare i confini".

IN ALTO DA SINISTRA, cup-set, apribottiglie e coppa dell'amicizia per Skyway Monte Bianco;

IN BASSO DA SINISTRA, visualizzazione 3D della Lounge-de-Neige, installazione per Design Week-end, macchinine in legno ToBeUs;



Distributore esclusivo in Italia: Domori S.p.A - Via Pinerolo 72/74, 10060 None (TO) Italia
info@domori.com

sedus



INTERVIEW

La mia vita randomica

Giuseppe Tortato, presenza costante alle Design Week-end, ci sorprenderà con CourmaBeach molto “glamping” in cui l’imprevisto è un metodo, che lo diverte e lo stimola.

Nasce come artista, è un pittore fumettista che, richiamato dal padre alla concretezza economica si è convertito all’architettura. Dopo la laurea, segue il suo sogno americano e parte per il Massachusetts per lavorare nello studio di un allievo di Paolo Soleri, che è in quotidiano contatto con lui: il principio di costruire in armonia con la natura sarà per Giuseppe Tortato uno dei cardini dei suoi progetti. Proprio quando è il momento di raggiungere l’Arizona e Arcosanti per conoscere il maestro, si innamora e torna in Italia.

“È la mia prima direzione imprevista. Tutta la mia vita è incentrata su imprevisti: è un po’ così per tutti, ma per me è un metodo”, sottolinea. “Al rientro in patria non trovo lavoro: la mia esperienza americana era vista garanzia di maggiori pretese economiche. La cancello dal curriculum e a quel punto entro nello studio di Dante O. Benini, allora molto affermato: il lavoro mi piace, ma dopo tre anni sento il bisogno di maggior autonomia e, pur avendo già un figlio e nessuna alternativa di lavoro, mi licenzio. Salito sul tram verso la stazione, sento tre anziane signore che si chiedono come trovare qualcuno che possa cambiare le piastrelle dei box del loro condominio: mi presento, divento il tecnico dell’amministratrice e per qualche tempo è una soluzione. Riassumendo,

l’inizio della mia carriera è un percorso da gambero!”.

È la sua curiosità a innescare l’imprevisto che inverte la direzione. “A Monza, dove abitavo, mi imbatto in un edificio d’inizio secolo, alle spalle del Duomo. È in ristrutturazione e diventerà un negozio Benetton. Il progetto è di Milano Layout: mi incuriosisce, li contatto, mi propongo, comincio a lavorare da loro e nel giro di 2 anni ne divento contitolare. Lo studio è specializzato in negozi di lusso, io sono più interessato al mondo del Real Estate e, all’interno dello studio, inizio a occuparmi di quel settore: grazie anche alle tante persone incontrate nel momento giusto – tra cui Pietro Cavalchini e Stefano Sirolli per esempio, che hanno contribuito alla trasformazione della zona Savona-Tortona a Milano, mi dedico al progetto di nuovi complessi edilizi e alla rigenerazione urbana”.

Sono anni importanti che lo portano ad aprire a Milano lo studio Giuseppe Tortato Architetti: nel suo operare “landscape e architettura nascono insieme, sono due pianisti che suonano a quattro mani”.

“Facendo un lungo salto temporale, aggiungo un episodio recente tipico della mia vita lavorativa fatta come si è detto di imprevisti. Sono passati dieci

se:café wooden chair

Timeless solid wood chair in a high-quality design

sedus.com

anni dall'inaugurazione della nuova sede di AB Medica a Cerro Maggiore: un'architettura dinamica che trasmette i valori della società specializzata nello sviluppo strumenti medici e al tempo stesso riqualifica l'area in cui si innesta; un'architettura bioclimatica dove la luce naturale e le verdi colline artificiali che lo isolano dal rumore garantiscono il comfort interno; un progetto nato con una pianta rettangolare che diventa un triangolo per un serie di vincoli legati alla vicinanza con l'autostrada Milano Laghi. Decido di raccontare il progetto in un libro, non il tipico volume di architettura ma qualcosa di diverso. Ne parlo con Giorgio Tartaro che, vista la posizione dell'edificio, mi suggerisce di fare un libro su come lo vede chi vi si imbatte. Lo propongo alla presidente di AB Medica che approva l'idea e si propone entusiasta di finanziarlo. Chiamo un amico – che non sentivo da una decina d'anni, si occupava di editoria – per un consiglio su un possibile editore e mi sento rispondere che sarà lui e può farlo in tempi brevi: è il responsabile editoriale di Electa. Nasce così Geometrie veloci!”



le Scalette
tecnologiche

AD HOC
ALCANTARA
UN EDIFICIO
VELOCE!



COSTRUIAMO IL TUO BENESSERE

NIDUS è un nuovo sistema costruttivo **dinamico** e **semplice** che impiega elementi **biocompatibili** e **naturali**.





Puglia

INFINITO
RESORT

Here we live
the spirit of
excellence
hospitality



The Courma Beach

Dopo il primo tentativo, riuscito, dello scorso anno, torna sui campi da tennis innevati la spiaggia più alta d'Italia.

Quest'anno il progetto del CourmaBeach è affidato ad un duo totalmente inedito, il cui sodalizio è nato sulle spiagge della Versilia, durante il Design Week-end di Pietrasanta. Lui è Giuseppe Tortato, eclettico architetto, che si è raccontato nell'intervista con Maria Giulia Zunino (preziosissima G-host writer del nostro magazine); lei è Lina Obregón -con la ó accentata non presente sulla tastiera italiana!- nata in Colombia, vive e lavora a Milano dove collabora tutt'oggi con importanti brand quali Paola Lenti, MDF Italia e Serralunga, realtà biellese, che festeggia i suoi 200 anni portando alcuni dei suoi prodotti più identificativi proprio al CourmaBeach.

Lina, che nella professione spazia da prodotti outdoor a progetti che ricercano l'uso di materiali ecologici, ha disegnato per l'installazione outdoor di Courmayeur una panca a rete, dove lasciarsi cullare tra neve e cielo. Si è ispirata alle reti che stanno a prua nei catamarani, portandole però in alta montagna!

La realizzazione è frutto della collaborazione con Nidus, società che ha sviluppato e commercializza un nuovo sistema costruttivo dinamico e semplice che impiega elementi biocompatibili e naturali.

L'ispirazione nautica della designer colombiana, trova le sue radici nella partecipazione al CourmaBeach di un altro player importante, Infinito Resort.

Questo magnifico glamping, affacciato sulle acque cristalline delle coste del Salento, ha deciso infatti di portare il suo mondo in alta quota, creando un racconto per immagini, di quello che rappresenta questa innovativa e bellissima frontiera dell'ospitalità

Dati quindi i primi ingredienti a Giuseppe ha subito coinvolto l'AI per creare delle visualizzazioni possibili di un "glamping in montagna": sono nate delle immagini bellissime! Tra panche di neve, pellicciotti, sdraio e la panca sospesa di Lina, il CourmaBeach promette di essere uno degli spazi più glam della manifestazione.



SERRALUNGA
MADE IN ITALY
Since 1825

L'igloo al centro dell'installazione, porta la firma di Matteo Ragni, che ne ha curato l'allestimento, scegliendo tra alcuni prodotti nuovi di Sedus e creando una scenografia, che ricorda una boule de neige, da cui il titolo "Lounge de Neige".

All'esterno della boule, oltre ai divani di neve e ai prodotti Serralunga, non potevano mancare le tradizionali sdraio e sedie regista brandizzate CourmaBeach, prodotto e spedito direttamente dalla Versilia.

Il CourmaBeach sarà aperto e visitabile da giovedì a domenica, dalle 10,00 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 18,30.



IN ALTO, una visualizzazione generata dall'AI del CourmaBeach versione glamping;

SOTTO, la seduta con rete disegnata da Lina Obregón e realizzata appositamente da Nidus.

Balzac segna la collaborazione iniziale tra Serralunga e il designer Patrick Norguet, presentando una collezione distintiva nota per la sua miscela di forza, eleganza e comfort.

serralunga.com



ISLA, design Stefano Spessotto

FLAGSHIP STORE
Via Solferino, 21
20121 Milano MI

INTERIOR WORLD

Smart worSKIng

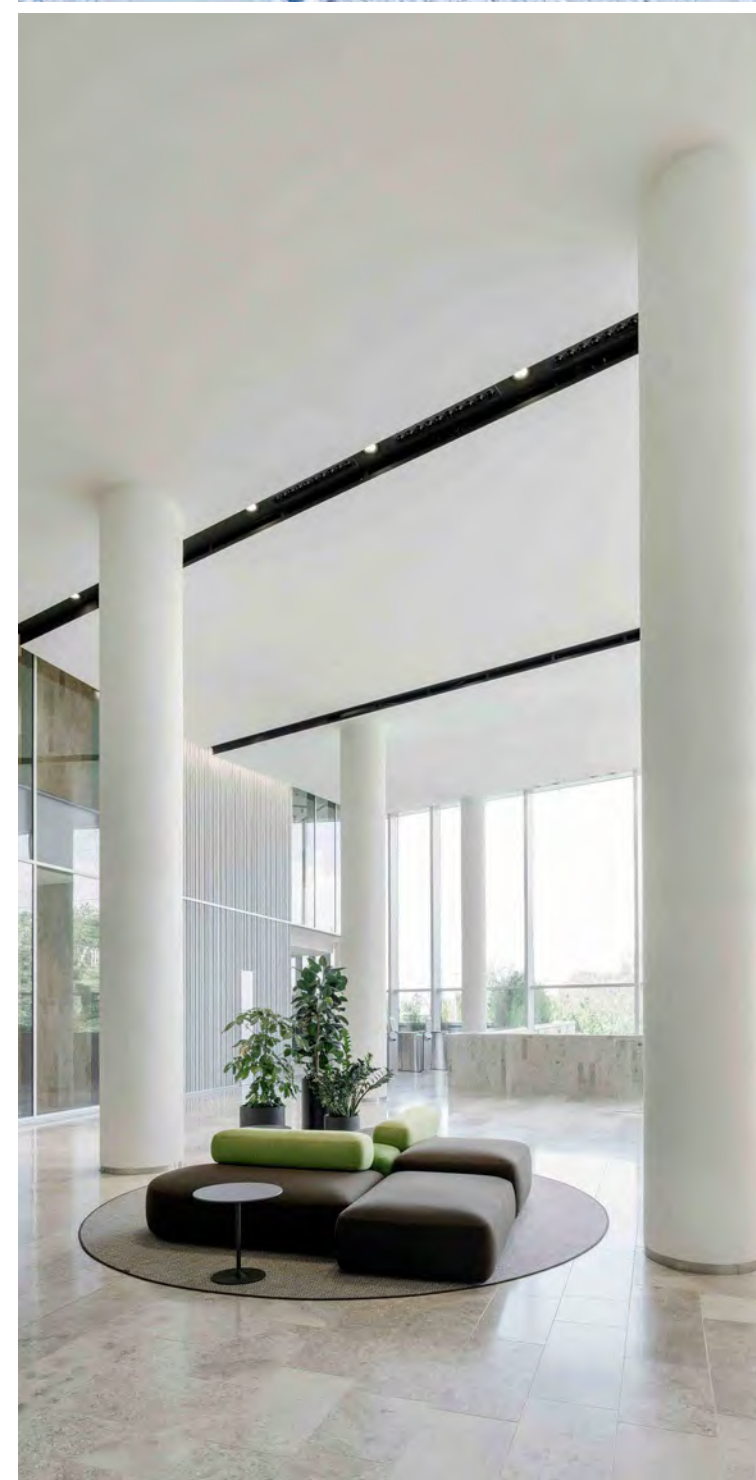
Sale in alta quota l'installazione di 967arch, da sempre creativi collaboratori di Design Week-end.

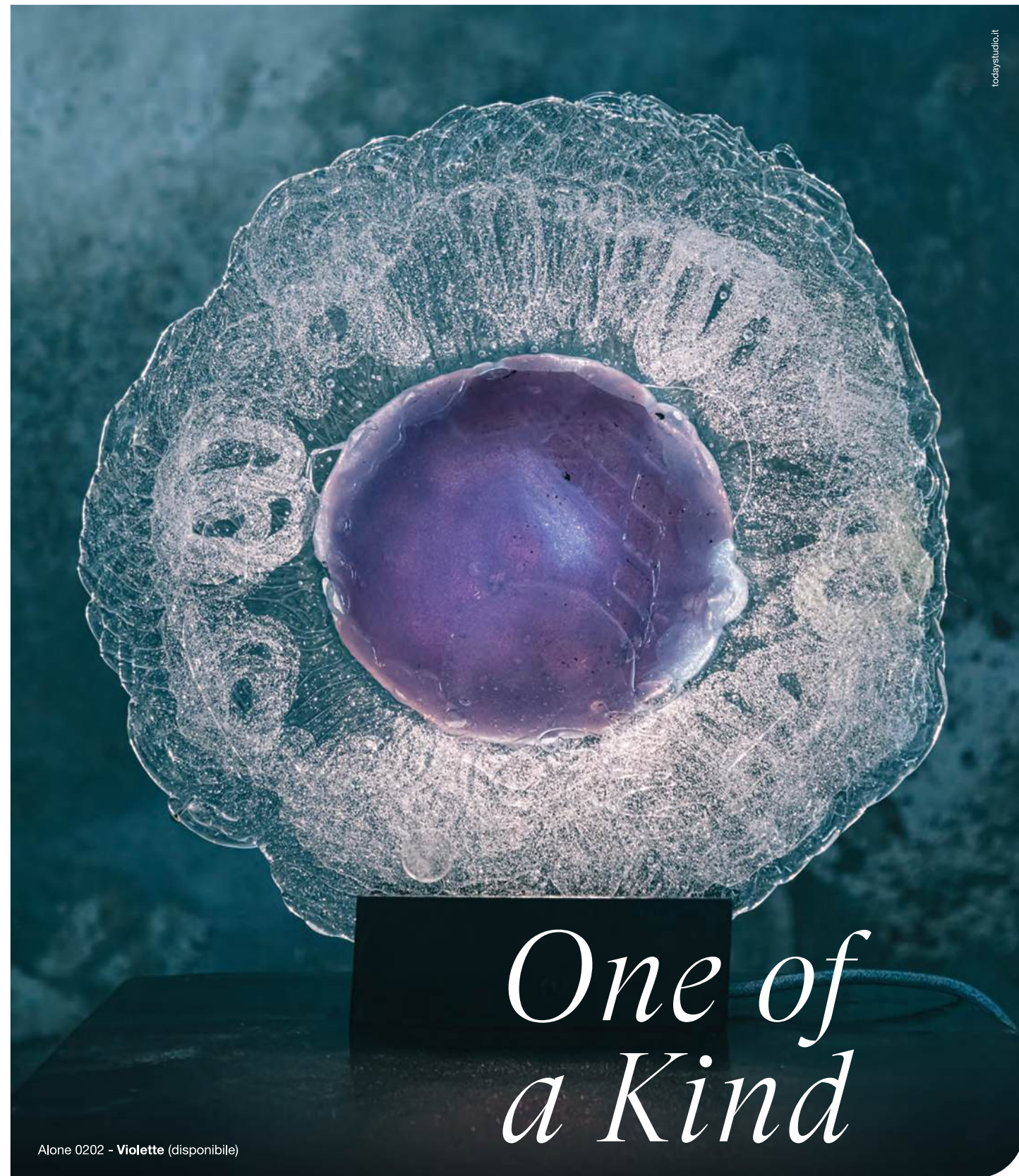
Un progetto che incuriosisce già dal titolo: in tempi in cui il termine smart work è diventato virale, questa reinterpretazione suggerisce con un tocco di ironia il tema dell'installazione e annuncia leggerezza e divertimento. Realizzata in collaborazione con Sedus, trasformerà la zona d'arrivo della mitica SkiCAD in uno spazio in cui i concorrenti della gara, e non solo, potranno sedersi anche con gli scarponi ai piedi.

“Con l'installazione vogliamo reinterpretare i prodotti Sedus in una nuova veste”, sottolineano Cesare Chichi e Stefano Maestri, amici dall'infanzia e co-fondatori di 967arch, che l'anno scorso ha festeggiato i 25 anni. “I pezzi saranno appositamente modificati: le ruote, simbolo della poltrona da ufficio, lasciano il posto agli sci, in una metaforica rappresentazione delle nuove modalità del lavoro che ci accompagnano nella vita quotidiana, anche in situazioni improbabili, e nello stesso tempo per rendere omaggio allo sport e a Courmayeur.”

Pensare alla vita quotidiana privata e professionale vuol dire anche far entrare in gioco le “direzioni impreviste”,

A DESTRA, DALL'ALTO, WorSKIng visualizzazione; l'atrio di ingresso di Accenture, Milano.





fil rouge di questa edizione di Design Week-end.

“Mi è subito tornato in mente un episodio del 2010”, racconta Cesare. “Durante una visita a un collaboratore esterno nella periferia milanese”, racconta Cesare, “notai un lotto industriale proprio accanto all’edificio in cui ci trovavamo. Mi incuriosì, volevo sapere cosa volessero farvi e citofonai all’azienda a cui apparteneva il lotto. Quel gesto del tutto spontaneo mi mise in contatto con un dirigente della multinazionale malesiana Petronas: fu lui, anni dopo, a coinvolgerci nel concorso a inviti per il Centro di Ricerca e Tecnologia di Petronas a Santena (Torino). Pur essendo arrivati a gara iniziata, nonostante il tempo limitato ci aggiudicammo l’incarico: avevamo inserito nel progetto anche l’architettura, componente inusuale per quella destinazione d’uso. Fu l’ufficio marketing a leggerla come potenzialità per la comunicazione. Portato a termine nel 2019, oggi è uno dei lavori più rappresentativi dello studio”.

“Non dimenticherò mai quando, nel

2017, passavo in moto lungo la Darsena, diretto a casa di un amico, dove Cesare mi stava aspettando per una cena”, gli fa eco Stefano, “All’improvviso, un’auto mi colpì, facendomi cadere a terra. Superato lo shock iniziale, iniziò la classica discussione post-incidente e prima di concludere, l’uomo che era alla guida, mi lasciò il suo biglietto da visita, invitandomi a contattarlo per gestire la pratica assicurativa: era un dirigente di Accenture. Quell’incontro fortuito segnò l’inizio di un rapporto professionale che, anni dopo, portò 967Arch ad aggiudicarsi un importante progetto per la nota multinazionale statunitense che opera nel settore della consulenza strategica e direzionale e dell’outsourcing”.

Viste come intralcio, come prova per far pensare e reagire, come colpo di fortuna e come consapevolezza del fatto che, anche se vogliamo tenere tutto sotto controllo, qualcosa può sfuggirci, le “direzioni impreviste” ci seguiranno a Courmayeur.

A SINISTRA, Centro di Ricerca e Tecnologia di Petronas a Santena (Torino) ph. Andrea Martinadonna; A DESTRA, installazione per la Milan Design Week 2024 per FIM/CORO.

One of a Kind

Alone 0202 - **Violette** (disponibile)

Una collezione di sculture luminose create dai nostri maestri artigiani con sfridi termoplastici.

Tutti pezzi unici e irripetibili che uniscono il lusso all’ecosostenibilità.

dixpari

dixpari.com



Rendezvous Office: *lo spazio sociale secondo Sedus*

Il mondo del lavoro sta attraversando una profonda trasformazione, che influenza anche il modo di concepire gli spazi in cui operiamo.

Oggi, l'ufficio non è più un semplice luogo dedicato alle attività lavorative, ma diventa un ambiente che favorisce incontri, relazioni e creatività. Sedus, con il motto "Design to Connect – The Rendezvous Office", propone una nuova visione dell'ufficio, trasformandolo in uno spazio che promuove benessere e collaborazione.

Partendo dall'osservazione dell'evoluzione urbana, Sedus si è ispirata ai cosiddetti "terzi luoghi" – caffè, lobby di hotel o parchi – per immaginare ambienti che integrano lavoro, socialità e relax. Ernst Holzapfel, Marketing director di Sedus Stoll AG, sottolinea come questi spazi stiano diventando centrali nella cultura lavorativa contemporanea, specialmente con la diffusione del lavoro ibrido. Sempre più persone

scelgono di lavorare in ambienti alternativi rispetto all'abitazione o all'ufficio tradizionale, e Sedus risponde a questa tendenza con soluzioni innovative.

Il cuore della visione di Sedus è l'idea del "Rendezvous Office", un luogo flessibile in grado di adattarsi alle esigenze di chi lo vive: comunicare, concentrarsi, collaborare o contemplare. A queste necessità, riassunte nelle "4C", Sedus ne aggiunge ora una quinta: la Connessione. L'ufficio diventa quindi uno spazio di incontro e condivisione, caratterizzato da un'atmosfera accogliente e stimolante. Un esempio concreto di questa visione è stato lo stand di Sedus a Orgatec, dove il "Work Café" ha rappresentato un nuovo modo di concepire l'ambiente di lavoro. Grazie alla collaborazione con Pierandrei

Associati, Sedus ha sviluppato quattro archetipi di Work Café, ognuno pensato per rispondere a esigenze specifiche. La "Library" offre un ambiente tranquillo, perfetto per chi cerca concentrazione o conversazioni riservate. Il "Club" ricrea un'atmosfera intima e accogliente, con sedute comode che ricordano il comfort di casa. L'"Hub" è dinamico e vivace, ideale per incontri informali e scambi di idee. Infine, il "Garden" porta il design biofilico in ufficio, creando un'oasi verde dove la natura stimola il benessere. Le proposte di Sedus non si limitano a reinterpretare lo spazio, ma puntano su un design innovativo che unisce estetica e funzionalità. Tra le novità presentate a Orgatec, spiccano elementi come se:café bar, una kitchette multifunzionale che diventa un punto d'incontro per workshop o pause, e i moduli fonoassorbenti se:hive, che garantiscono privacy e comfort acustico. Anche le sedute, come la se:café wooden chair e la se:café lounge chair, combinano stile e praticità, mentre soluzioni modulari come se:café bench e se:café team table favoriscono sociali-

tà e flessibilità d'uso.

Tutti i prodotti riflettono l'impegno di Sedus verso la sostenibilità, utilizzando materiali riciclati e un design pensato per durare nel tempo. Il rispetto per l'ambiente è centrale nella filosofia di Sedus, che adotta un approccio olistico alla sostenibilità basato sui pilastri "People, Planet, Profit".

Ogni prodotto è accompagnato da un QR code che ne garantisce la trasparenza in termini di caratteristiche ambientali e sociali. Un esempio emblematico è la nuova poltrona se: mission, progettata per poter essere disassemblata in parti facilmente riciclabili, riducendo al minimo l'impatto ambientale grazie a un design privo di collanti. Con il "Rendezvous Office", Sedus non si limita a progettare arredi, ma crea esperienze. L'ufficio diventa un luogo in cui è piacevole incontrarsi, lavorare e crescere insieme. Uno spazio che affronta le sfide del presente anticipando i bisogni futuri, con un occhio rivolto all'innovazione e uno al benessere, non a caso il claim dell'azienda è "We really care".



25 volte skiCAD



Anniversario d'argento per la storica gara di sci e snowboard dedicata ad architetti & designer.

Sono passati 25 anni dalla prima edizione, da quando Paola Coronel, giovane collaboratrice dello studio De Lucchi, in risposta al torneo di calcetto indetto dallo studio di Ettore Sottsass, lancia la sfida sulle nevi di Courmayeur.

Sul tracciato, negli anni, sono passati un po' tutti e alcuni ritornano, come Giulio Ceppi e Matteo Ragni, alcuni vincono, come Massimo Roj!

Negli anni pettorali e trofei sono stati di volta in volta disegnati da importanti studi di progettazione e sponsorizzati dai brand più noti: AbetLaminati per i primi 10 anni, seguiti poi da brand dell'illuminazione, dell'industria e dell'arredamento. Dal 2020 Cardex è il partner d'eccezione di skiCAD: quando si parla di sport, divertimento e networking, Paolo Della Salda è sempre in prima linea. "Cardex lavora fianco a fianco con gli architetti, su progetti di diversa scala, in cui imprevisti e soluzioni si alternano quotidianamente: avere un buon rapporto con fornitori e progettisti è la carta vincente della

nostra azienda, per questo siamo sempre felici di essere al fianco di skiCAD, Design Week-end e tutte le iniziative divertenti che Paola inventa ad ogni edizione, per creare un gruppo sempre più unito e coeso, in cui anche i progettisti che vi partecipano per la prima volta, si sentono subito parte della famiglia. Questo spirito è nel DNA di Cardex e ne siamo orgogliosi".

I trofei di questa edizione sono stati disegnati da Massimo Roj e realizzati da Prototek, con le più avanzate tecnologie di stampa 3D. I pettorali sono opera di OneWorks: "con grandissimo piacere, anche quest'anno abbiamo accettato di dare un piccolo contributo alla skiCAD, occupandoci della grafica della gara di sci. Ci siamo ispirati ai fiocchi di neve, non solo per ciò che evocano - l'inverno, il paesaggio

IN QUESTA PAGINA, DALL'ALTO DA SINISTRA La grafica dei pettorali studiata da OneWorks per l'edizione 2025 e i trofei disegnati da Massimo Roj, Progetto CMR e realizzati da Prototek; Paolo Della Salda al cancelletto di partenza; Giulio Ceppi alla skiCAD8; Massimo Roj impegnato nella discesa; i trofei di AbetLaminati per skiCAD5; il team di 967Arch alla consegna dei pettorali; uno scatto della sandyCAD1 sulle spiagge di Pietrasanta.





www.cardex.it

Dal 1999 Cardex è fornitore di mobili oggetti e accessori di design. Offre consulenza, pianificazione e creazione di spazi per l'hospitality, l'hotellerie, l'office e l'outdoor.



innevato, le montagne, tutti elementi che caratterizzano questa iniziativa – ma anche perché sono vere e proprie opere d'arte naturali, complesse ma eteree al tempo stesso.

Abbiamo inoltre immaginato che i fiocchi potessero rappresentare i concorrenti della gara: ciascuno diverso, unico nella propria individualità, ma tutti accomunati dalla stessa passione per la montagna e tutte le sue discipline.

Proprio come tanti fiocchi di neve si uniscono per creare una bellissima nevicata, non ci resta che radunarci tutti al cancelletto di partenza per dare vita a una sana e divertente competizione che, comunque vada, sarà un successo!!” spiega Maddalena Monti, Communication and PR manager, insieme a Irene Chegai, graphic designer e artefice delle grafiche.

Un approccio anglosassone quello dello studio di Carlo Ratti, che per il secondo anno trova nella Design Week-end un'occasione di team building, organizzando un contest interno tra i collaboratori per disegnare il trofeo della prima edizione di curlingCAD (lo scorso anno fu la volta di un'installazione bellissima dedicata all'antico lavatoio). La squadra vincente, parte per Courmayeur per una vacanza premio di quattro giorni!

Siamo andati a Torino, nel loro avveniristico Shaker Bar, dove tra uno spritz e un moscow mule perfettamente mixati da un braccio robotico (brevetto dello studio CRA Associati) abbiamo assistito alle presentazioni e applaudito il progetto vincente. Ora non resta che armarsi di pietre e scopette e darsi al curling!

IN QUESTA PAGINA, DALL'ALTO Katia Trojano di Cardex impegnata nel torneo di pétanque indetto ad Ostuni, Emanuele Rossetti, Ceo di Carlo Ratti Associati alla presentazione dei progetti del trofeo di curling; i prototipi del trofeo e il team vincente, con indosso "l'Instant architect kit"





R come Ricucire

ma anche ri-cordare e ri-provare

Design Week-end ci ri-prova coinvolgendo e supportando nella manifestazione enti e associazioni che fanno bene alle persone e all'anima.

Le diverse iniziative che accompagneranno CDWE2025 si inseriscono in un percorso iniziato con l'edizione 2024 di Courmayeur, durante il quale sono stati battuti all'asta diversi prodotti di design, che hanno permesso di sostenere i progetti dell'organizzazione "Medici con l'Africa CUAMM", nella creazione di un reparto maternità nell'ospedale Pujehun in Sierra Leone.

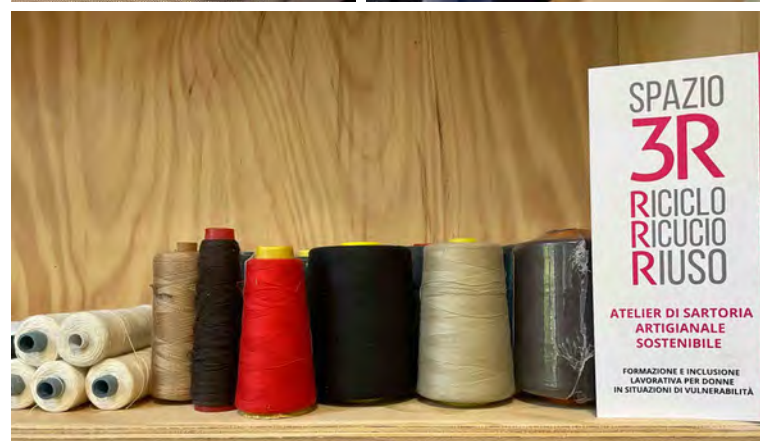
Sul fronte della sostenibilità, tema delicato per un evento temporaneo, preferire soluzioni con un basso impatto ambientale, come i tessuti stampati invece che pellicole, permette di avere del materiale colorato e resistente da riutilizzare. Dopo un primo esperimento, fatto lo scorso anno con ReBag.Studio, quest'anno, grazie, anche al link di Soroptimist, abbiamo avviato una collaborazione con Spazio 3R, dando vita ad una vera e propria produzione di gadget, che saranno venduti durante la manifestazione e il cui intero ricavato sarà devoluto a questa associazione.

Spazio3R nasce nel 2016 come progetto di Associazione IRENE per portare sul territorio di Milano le esperienze di progetti europei. A fine 2020 è diventata un'associazione autonoma e nel 2023 Impresa sociale. Si tratta di un laboratorio, rivolto alle donne in situazioni di vulnerabilità per aiutarle a ricucire i tasselli della propria vita e costruire un nuovo inserimento sociale e lavorativo.

Sono donne italiane e straniere con bisogni diversi, la cui capacità di cucire e creare, interpretata in un'ottica di sostenibilità, diventa un'opportunità per Ri-cominciare.

Ad oggi più di 200 donne, provenienti da più di 35 nazioni differenti, sono passate per questo laboratorio e hanno trovato una nuova opportunità di indipendenza e un inizio per una vita migliore. Tra i sostenitori di questo progetto c'è Soroptimist International e il Club Milano alla Scala in particolare.

Soroptimist International è un'organizzazione mondiale di donne con elevata professionalità, nata negli Stati Uniti nel 1921, che, con Club presenti in tutto il mondo, promuove l'avanzamento della condizione femminile e la realizzazione di pari opportunità e diritti umani. In particolare, tramite il Club Milano alla Scala di Soroptimist International



Design Week-end, con l'asta delle slitte d'autore, in programma per sabato 8 febbraio, contribuirà alla realizzazione di due progetti nazionali, elaborati dal Soroptimist International d'Italia.

Il primo progetto, contro la violenza di genere, si chiama "Una stanza tutta per sé". Avviato nel 2014, realizza presso Caserme dei Carabinieri e stazioni di Polizia una stanza dedicata a raccogliere la difficile testimonianza di donne che hanno subito violenza. Queste stanze, dotate di strumentazioni audio-video certificate, permettono alla vittima, oltre alla dovuta privacy, di poter non ripetere più volte la deposizione evitando ulteriore sofferenza. Ad oggi sono state realizzate 287 stanze.

Il secondo progetto, nell'ambito dei diritti umani, si intitola "Minori che incontrano il genitore in carcere". Avviato nel 2015 punta alla creazione di ambienti più funzionali ed accoglienti nello spazio carcerario, per gli incontri del detenuto/della detenuta con i figli minori. Il Soroptimist International d'Italia ha realizzato e continua a realizzare questo progetto, attraverso allestimenti, arredi e colori che possano evocare ambienti familiari e contribuire al recupero dell'affettività genitori-figli nell'ambito dello spazio carcerario.

Si stima in 100.000 il numero di minori che varcano i cancelli delle carceri italiane per fare visita ai genitori detenuti.

Design Week-end crea situazione e contesto, poi è necessario che ognuno, faccia la sua piccola parte!

NELLA PAGINA ACCANTO, l'assegno devoluto a CUAMM Medici con l'Africa lo scorso anno; IN QUESTA PAGINA, DALL'ALTO alcune borse realizzate da Re.Bag Studio; lo Spazio 3R e alcuni prototipi delle borse in vendita in questa edizione; IN BASSO, una delle grafiche in tessuto riutilizzate.

Designed by **DaM | ED**
LIGHTING

Prototek rivoluziona la stampa 3D e Additive Manufacturing per il design.

Dal 2007 è il partner ideale per trasformare le idee in realtà, combinando velocità, precisione e innovazione.

Leader in Italia nel settore della stampa 3D avanzata, utilizziamo tecnologie all'avanguardia come Carbon DLS™ e HP Multi Jet Fusion per garantire qualità e performance senza compromessi.

I nostri servizi includono:

- Supporto per Additive Manufacturing.
- Prototipazione rapida
- Progettazione CAD 3D tailor made
- Scansione 3D ad alta definizione

La nostra produzione additiva si avvale di una vasta gamma di materiali, testati e certificati tra i quali termoplastici avanzati e resine funzionali.

Affianchiamo designer e professionisti in ogni fase, dalla progettazione alla produzione finale, incluso il post-processing, garantendo una filiera produttiva interamente gestita sul territorio come nel progetto "ICON" con il design di Claudio Molinelli ed Ettore Lariani di ED LIGHTING.



PROTOTEK

AM DIGITAL FACTORY



Last but not least!

La casa di Design Week-end, nel Foyer del Centro Congressi, porta la firma di Paola Coronel, padrona di casa per quattro giorni: con lei, il tocco montagnard di Caterina Caramello.

di Paola Coronel.

Lo spazio del Foyer è un piccolo gioiello nascosto alla maggior parte dei visitatori di Courmayeur: io stessa non vi ero mai entrata prima delle Design Week-end.

Una torre, che contiene l'ascensore, si staglia di fronte all'ingresso e da subito ho avuto la tentazione di renderla protagonista. Le grandi superfici vuote, mi hanno sempre attratta. Da piccola passavo ore sdraiata per terra guardandomi le gambe e i piedi protratti verso il soffitto, immaginando di potervi camminare: l'idea di uno spazio sgombro da tutto, mi ha sempre catturata. Attitudine poi evoluta dagli insegnamenti di Michele De Lucchi, mio primo maestro, che mi ripeteva sempre come lo spazio sia il bene più prezioso che abbiamo. Così è successo, che la superficie muta di questo volume è diventato il nostro faro (qualche tempesta in questi cinque anni l'abbiamo anche avuta!) e ogni anno racconta i contenuti e i protagonisti della nuova edizione. Una sorta di obelisco, che dà il benvenuto al Centro Congressi.

Nel foyer prima e dopo le conferenze in programma, si ritroveranno tutti gli ospiti, cogliendo nei momenti di attesa e saluto, un'occasione di relazione importante. L'idea è quindi di creare uno spazio accogliente, con divani, tavoli, sedie... una sorta di lounge, allestita con i prodotti di Calligaris e Ditre, dove magari bere anche un caffè (con Lavazza partner, sarà super!). Ci saranno sia





situazioni più di relax, quasi dei salotti, che setting più operativi, dove gettare le basi di nuovi progetti, da iniziare al rientro da Courmayeur.

A Caterina Caramello, anima di Catelier, designer e bravissima sciatrice, il compito di dare quel tocco in più, che solo lei con la sua storia e le sue radici in Valle sa dare: da vedere il suo laboratorio, creato nella vecchia legnaia del nonno nella frazione del Verrand.

Tornando al risvolto di business di questa manifestazione, quest'anno dedicheremo una parte dello spazio a dei mini-booth dove ciascun brand potrà lasciare del materiale informativo a disposizione dei visitatori, raccontando la propria presenza. Sempre nell'ottica di far nascere rapporti lavorativi anche tra professionisti che non si conoscono, quest'anno lanciamo il primo "Cahier de connaissance": un piccolo quadernetto blu, che consegneremo ad ogni manager presente e dove all'interno potrà raccogliere e attaccare le figurine degli architetti presenti. Ad ogni progettista infatti, sarà consegnato un pacchetto di figurine personalizzate al

momento, con foto e QR che rimanda al solo sito internet, alla mail o al cellulare, a seconda del grado di confidenza che vorrà dare. Sarà così quasi un gioco per i manager conoscere questi progettisti, chiedendo ad ognuno la propria figurina per completare l'album... magari qualcuno deciderà di autografarla, come si conviene con le figurine dei campioni! Come faranno i manager a riconoscere gli architetti? Beh, questo sarà evidente durante la manifestazione: per ora è top secret!

Spesso mi chiedono di cosa mi occupo, se sono una PR, una giornalista, un architetto... approfitto di quest'ultima pagina (che devo completare per arrivare a 96) per promuovere Studio Coronel, design stories, che non si occupa solo di organizzare Design Week-end, ma anche di progettazione e di comunicazione strategica. Lavoriamo per i brand che hanno come target il mondo dei progettisti, supportando nella creazione di contenuti prima e nella narrazione poi. Negli anni abbiamo spaziato dalla strategia di comunicazione (3M, ATM, Reed Exhibition, Spandex per citarne alcuni) alla progettazione in ambito retail e direzionale (Damiani, Salvini, Rocca, Roland DG). Prima di avviare Studio Coronel, ho collaborato, per oltre un decennio, con Michele De Lucchi in studio e al Politecnico. Con lui ho fatto parte del team che ha progettato i nuovi uffici di Poste Italiane e seguito in prima persona il progetto per gli uffici e showroom di Giorgio Armani in via Bergognone a Milano. Da oltre vent'anni sono giornalista pubblicista e docente a contratto al Politecnico di Milano, dove tengo un suo corso dal titolo: "dal wayfinding al physical branding, tra comunicazione e interior design".

Direi che siamo in fondo alla pagina, quindi ringrazio tutti e speriamo sarà una bella edizione!



TEAM DESIGN WEEK-END

Paola Silva Coronel
founder & art director

Anna Cazzaniga
marketing & promozione

Greta Invernizzi
coordinamento & exhibit design

Antonella Minetto
relazioni istituzionali & comunicazione

Maria Giulia Zunino
redazione Design Week-end Magazine

Giorgio M. di Leo
social media manager

Giorgio Tartaro
coordinamento talk e interviste

Gabriella Del Signore e Laura Basso
Ufficio Stampa, Ghénos Communication

Simona Manzini
supporto organizzazione

Giovanni Curia
GC allestimenti
gio.curia@gmail.com

UN GRAZIE PARTICOLARE

Roberto Rota
Sindaco di Courmayeur

Federico M. Perrin
Vice-Sindaco

Alessia Diaddario
Assessore alla Cultura

Alberto Motta
Assessore all'Urbanistica

Ephrem Truchet
Assessore all'Ambiente

Gianfranco Manetti & tutto lo staff
CsC Centro Servizi Courmayeur

Elena Garda & tutto lo staff
Courmayeur Mont Blanc Funivie

Federica Bieller & tutto lo staff
Skyway Monte Bianco

Guido&Laura • Tommaso&Francesca
Chateau Branlant • La Clotze

Pierre Rosito & Chiara Antoniotti
ToBe Events

Mauro Maino & tutti i suoi ragazzi

Design Week-end srls
via Alcuino, 18 20149 milano • hello@designweek-end.it

The logo for Ostuni Design Weekend is a teal circle containing a white line-art icon of a house with a shopping bag. Below the icon, the text "Ostuni DESIGN WEEKEND" is written in white, with "DESIGN" and "WEEKEND" in a larger font and "Ostuni" in a smaller font above "DESIGN".

Ostuni
DESIGN
WEEKEND

Mé...

ci si vede a Ostuni

5/8 giugno 2025



www.fsc.org

MIX

Paper | Supporting
responsible forestry
FSC® C051222